

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 - Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona  
 Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52040 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Nella città di Landsbut in Baviera

## CORTONA MESSAGGERA DI ARTE E SAPORI

Fervono preparativi per l'esposizione di Cortona a Landsbut, storica e antica capitale della Baviera. Numerose aziende hanno garantito la loro presenza

Dal 4 al 9 maggio prossimo, la nobile città etrusca esporrà nel Palazzo ducale che domina la più bella piazza del Centro storico della città tedesca, le più significative testimonianze della

Valdichiana (vino, olio, salumi, formaggio) della ceramica e della produzione dell'artigianato orafa. Arte e sapori è dunque il binomio che rende la nostra terra sempre più attraente agli occhi dei turisti stranieri.

di Landsbut al Sindaco dell'Amministrazione comunale di Cortona e al Presidente del Consorzio Operatori Turistici, in considerazione della natura e della storia e delle risorse artistiche della nostra Città.

Il programma prevede l'inaugurazione ufficiale il 4 di maggio alla presenza delle principali autorità sia di Landsbut che di Cortona, del Presidente dell'Enit e del Console italiano a Monaco e nel corso della settimana la Corale Polifonica Cortonese che eseguirà canti tratti dal Laudario di Cortona e la multivision curata dal Club Fotografico costituiranno i momenti di impatto artistico più emozionante con la realtà cortonese, toscana e aretina.

L'iniziativa oltre a mettere in mostra la città di Cortona con l'esposizione di una mostra fotografica e di una serie di gigantografie raffiguranti le più significative espressioni d'arte della Città del Signorelli, del Berrettini e del Severini, riserverà uno spazio alla illustrazione dei monumenti e delle immagini più significative della Provincia di Arezzo e della Toscana.



Il palazzo ducale sede della manifestazione

sua ricchezza artistica e le risorse della imprenditorialità e dell'artigianato, legate alla produzione dei prodotti tipici della

L'iniziativa, che rientra tra le principali manifestazioni del Terzo Millennio della Baviera, è partita da un invito del Sindaco



Lunedì, 8 maggio, è in programma l'appuntamento promozionale con workshop riservato a Operatori Turistici del Consorzio di Cortona e ad Agenzie e Tour Operators Tedeschi, organizzato in collaborazione con l'ENIT, delegazione di Monaco di Baviera e con il Consolato Generale d'Italia a Monaco, nonché l'incontro dei produttori presenti alla manifestazione con importatori tedeschi.

A conclusione, la Conferenza stampa con giornalisti locali e nazionali della carta stampata, della radio e della televisione e l'immane cena con buffet riservato alla degustazione dei prodotti tipici della Toscana.



**IN GABBIA ANCHE CHI HA DATO QUESTO PERMESSO!**  
 Nella foto una novità estetica di tutto rispetto. Vorremmo capire con quale criterio viene dato il permesso di realizzare l'attacco al gas metano con un tubo ad altezza d'uomo. Per difenderlo poi da eventuali urti si è creato una protezione in ferro. Se qualcuno camminando distrattamente dovesse battere la testa e ricorrere all'intervento del medico, di chi sarà la colpa? Del distratto o di chi, in modo strano rispetto alle consuetudini, ha dato l'ordine di realizzare quel tipo di protezione? In altre strade di Cortona si è operato in modo totalmente diverso. Perché?

## LA BANCA POPOLARE DI CORTONA RISULTA IN BUONA SALUTE

Il 26 aprile in prima convocazione e il 7 maggio in seconda convocazione si terrà l'assemblea ordinaria dei soci della Banca Popolare di Cortona, società cooperativa per azioni a.r.l.

L'anno appena trascorso è stato per la nostra banca locale un anno particolare che l'ha vista crescere con l'apertura di due nuovi sportelli in località Pozzo della Chiana e a Camucia - Le Torri.

Sono due momenti importanti che hanno determinato ovviamente grossi investimenti, ma hanno già realizzato un buon aumento di

SEGUE A PAGINA 2

### SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

#### SCADENZE DI LUNEDÌ 17 APRILE

IMPOSTE SUI REDDITI - RITENUTE FISCALI - Scade il termine per effettuare il versamento delle ritenute operate nel mese precedente.  
 IVA - CONTRIBUTI MENSILI - Scade il termine per effettuare il versamento dell'imposta sul Valore Aggiunto.  
 INPS - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI - Scade il termine per effettuare il versamento dei contributi relativi al lavoro dipendente e ai rapporti di collaborazione.

#### SCADENZE DI MARTEDÌ 2 MAGGIO

MODELLO 730 - Scade il termine per la presentazione del modello 730 ai sostituti d'imposta che prestano assistenza fiscale. Per chi si avvale dei Caf-dipendenti (la maggior parte dei contribuenti) il termine di scadenza per tale adempimento è quello del 31 maggio.  
 MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE (MUD) Scade il termine per la presentazione della dichiarazione annuale in materia ambientale.

LEGA - FORZA ITALIA ACCORDI SEGRETI



da pagina 1

## LA BANCA POPOLARE DI CORTONA RISULTA IN BUONA SALUTE

lavoro.

Il personale che nel 1994 era composto di 39 unità oggi risulta di 54 unità.

Il bilancio che verrà presentato in questa assemblea porrà in evidenza alcuni dati essenziali: la raccolta complessiva dalla clientela passa da 293 a 313 miliardi con un incremento del 6,7%.

Un altro considerevole incremento del 21,2% è relativo agli impieghi con la clientela per un importo complessivo di 156 miliardi.

Il conto economico invece ha un andamento meno positivo, ma è logicamente derivato dagli investimenti realizzati nell'anno 1999.

Mentre nel 1998 questo utile

era di 2 miliardi e 12 milioni, per il 1999 si è "ridotto" (se così si può dire) a 1 miliardo e 581 milioni. Ma è una situazione contingente tanto che il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea un dividendo per azione uguale allo scorso anno, ovvero a lire 1.700.

Non bisogna dimenticare che l'Istituto bancario locale, può essere da alcuni criticato, ma è una realtà oggettiva di tutto interesse per le attività locali e per la loro valorizzazione.

Da qualche anno a questa parte la Banca Popolare si è meglio informatizzata non più appoggiandosi ad un service delle cooperative bancarie, ma a livello locale per avere in tempo reale

tutta la situazione.

In Consiglio di Amministrazione nella gestione ordinaria della Banca si è sempre preoccupato che ogni singola scelta fosse coerente con gli obiettivi di fondo che il corpo sociale, sino dalla fondazione ha perseguito.

Ha sempre voluto essere una struttura efficiente al servizio della comunità, uno strumento utile per il perseguimento degli obiettivi di promozione economica locale, essere fattore di ricchezza, non solo economica, ma di sviluppo.

In questa ottica possiamo vedere che nel corso dell'anno 1999 c'è stato in incremento del numero di conti correnti pari al 12% ed il numero delle operazioni che la clientela ha realizzato nel proprio conto corrente ha determinato un aumento importante del 15%.

Anche il POS installato presso 130 clienti ha dato un grosso lavoro ed una modernizzazione del rapporto tra esercizio commerciale e cliente che così ha potuto pagare i suoi acquisti con la sua carta di credito, senza doversi potare dietro i contanti.

E' una banca locale alla quale

troppo spesso forse noi cortonesi chiediamo cose impossibili. Anche la Banca Popolare di Cortona ha i suoi bilanci da far quadrare e non può ovviamente concedere più di quello che fanno gli altri istituti bancari. Con la Banca Popolare di Cortona però c'è l'opportunità di un grosso snellimento nelle pratiche, una consolidata conoscenza della realtà locale che giova sia all'intera comunità che al singolo operatore, con l'opportunità di ottenere talvolta in loco ciò che altrove non è stato possibile.

C'è da parte del Consiglio di Amministrazione una particolare attenzione per tutte quelle attività che hanno un risvolto economico e sociale. Per tutte ricordiamo ad esempio la convenzione che è stata stipulata con il Consorzio Operatori Turistici di Cortona. Essere un consorzio di questa realtà determina automaticamente dei tassi diversi che sono stati precedentemente concordati tra l'istituzione bancaria e il Consiglio del Consorzio.

Il vantaggio di questa operazione la conoscono bene i quasi 100 soci del Consorzio Operatori Turistici.

## LA PACE NON E' DONO E' UNA CONQUISTA

Ogni anno l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Cortona, ripropone alla cittadinanza la celebrazione del 25 aprile, festa della liberazione.

L'Amministrazione comunale affiggerà pubblici manifesti per ricordare la particolare ed importante ricorrenza, che vuole significare essenzialmente due cose:

- Ricordare il sacrificio di tanti caduti e riflettere su tante sofferenze;
- Inviare a tutti un messaggio quello che: non vi siano più guerre in nessuna parte del mondo.

Movitazioni essenziali e forti, ma che paiono non sollecitare risposnde nella coscienza dei cittadini del pianeta terra. Basta leggere i giornali o guardare la T.V. per rendersi conto di quanto si tenga in poco considerazione la pace. Il presidente della sezione di Cortona Walter Fabiani ha redatto una capillare circolare ricordando ai soci combattenti e reduci, ma anche ai soci simpatizzanti, i principali adempimenti che si terranno nella giornata del 25 aprile.

Ivan Landi

Vorremmo che la cittadinanza intervenga numerosa anche per testimoniare un forte attaccamento a certi valori di vera solidarietà.

L'Associazione Combattenti e Reduci del Comune di Cortona vuole, anche attraverso la stampa, perché lo ha già fatto per vie ufficiali, indicare a tutti i cittadini due obiettivi per i quali ritiene utile l'impegno dell'Amministrazione, delle forze politiche e della gente.

✓ Assegnare alla piazza dove si affaccia la stazione dei Carabinieri a Camucia il nome di "TRENTO e TRIESTE".

✓ Erigere (con la collaborazione di alcuni cittadini) un monumento anche se modesto, in piazza Sergardi (i tecnici ne consigliano opportunamente il sito) dove possano trovare collocazione i nomi di tutti i caduti camuciesi, di tutte le guerre.

Le richieste sono state espresse al sig. Sindaco, che cortesemente, ha ritenuto opportuno valutare attentamente le questioni, per poi dare esauriente risposta.

## CORSI DI PREPARAZIONE POLIZIA MUNICIPALE

Quest'Associazione in collaborazione con il Sindacato della Polizia Municipale SULPM/ Di. C.C.A.P. organizza un corso di preparazione per i concorsi ad Agente di Polizia Municipale fascia "C", banditi dai Comuni delle province limitrofe alla nostra Sede e che si terranno nelle Sedi d'Arezzo e Cortona.

Chiunque fosse interessato a parteciparvi può prendere contatto la Sede dell'Associazione nei giorni di lunedì e martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 16.30 alle 19.30, il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30; oppure prendere contatto con il collega Pericoli presso la Polizia Municipale d'Arezzo od al numero 0348/3133801, od eventualmente inviare un fax al n. 0575/603080 o tramite posta elettronica E-mail sulpm&ats.it.

Il Presidente  
Giuseppe Neri

### Accademia degli Arditi - AMTD

NOVANTATREESIMO Presentano PROGETTO  
SPETTACOLO Teatro Signorelli CULTURALE  
Cortona MONFARDINI

VENERDI 12 MAGGIO 2000 - ORE 21.15

## IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Opera in due atti di Cesare Sterbini

Musica di Gioacchino Rossini

Il Conte d'Almaviva  
Bartolo  
Rosina  
Figaro  
Don Basilio  
Fiorello  
Berta  
Ambrogio  
Un Ufficiale  
Due domine allegre  
Un Notaro

Cristiano Cremonini  
Leonardo Nibbi  
Silvia Martinelli  
Alessandro Petrucci  
Umberto Baldini  
Federico Bientinesi  
Eva Mabellini  
Sandro Masoni  
Giovanni Brunoro  
Elena Petricci - Chiara Solari  
Mario Bocci

Coro polifonico: Novi Cantores

Pianoforte: Elisabetta Sepe

Scene e costumi: Progetto culturale Monfardini

Aiuto regia: Chiara Solari

Assistenza luci: Anna Liverani

Regia:

EVA MABELLINI

### PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno  
dal 17 al 23 aprile 2000

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo  
domenica 24 aprile 2000

Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo  
domenica 23 aprile 2000

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo  
domenica 25 aprile 2000

Farmacia Centrale (Cortona)

### GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

### GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

### EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

### IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

23 aprile 2000

Alunni (Mercatale)  
Bartemucci (Terontola) - Erg  
Boninsegni (Camucia) - IP  
Brogi (Camucia)  
Esso Ghezzi (Cegliolo) - Erg

25 aprile 2000

Lorenzoni (Terontola) - Api  
Alunni (Mercatale)  
Cavallaro (Camucia) - Agip  
Perrina (Str. Prov. Manzano)

30 aprile 2000

Coppini (Teverina)  
Milanesi (Terontola)  
Adreani (Cortona) - Agip  
Salviotti (Montanare) - Fina  
Ricci (Camucia) - Esso

Il Lotto<sup>2468</sup>

Cari amici, avete seguito i miei consigli? Ebbene allora vi comunico che se aveste giocato quei sistemini semplici in cadenza o decina da cinque numeri solo per ambo, avreste vinto un bel po'; infatti guardiamo assieme le uscite che hanno avuto esito favorevole:

29 marzo 1 a Bari, e ambo in cadenza 37-77;

primo aprile 12 a Genova, ambo su tutte 20-50, ambo in decina su Roma 30-39 e su Torino 9-90; terno in cadenza su Roma 20-30-50 e ambo in cadenza su Torino 9-49;

5 aprile 66 a Palermo con il 32 a Venezia, ambo in decina su Cagliari 11-14 con l'ambo in cadenza su Firenze 32-42 e su Torino 10-90;

8 aprile 6 a Cagliari, 36 a Palermo e 8 a Venezia, seguiti dagliambi in decina a Genova 40-47 e in cadenza 40-60. Con 26-36 a Palermo, 76-86 a Roma e 8-68 a Venezia.

Torno a dare qualche chiarimento sulle cadenze e sulle decine: per cadenza si intendono tutti i numeri che finiscono per la stessa cifra, per esempio cadenza 2 sono i numeri 2 12 22 32 42 52 62 72 82 mentre per decina si intendono tutti i numeri che hanno la prima cifra uguale, cioè alla decina 5 per esempio appartengono i numeri 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59. Il sistemino di cui parlavo sopra è così composto: 2 12 22 32 42 sostituire il 42, tenendo fissi i primi quattro numeri, con il 52 62 72 82 poi prendere il 32 42 62 72 e sostituire il 72 con 82 2 12 22 infine 72 82 2 12 22 e sostituire il 22 con 32 42 52 62.

Ancora per questa seconda quindicina del mese puntiamo sulla cadenza zero, uno, tre e otto e per la decina quella dello zero (da 90 a 9), della trentina e la settantina.

Proviamo con il terno 6-31-36 a Bari e tutte.

RUOTE	AMBATE	DECINE	CADENZE	AMBI
Bari	1;31;36	0;3;8	0;4;9	6-36
Cagliari	63-78	3;6;7	1;3;6;7;8	78-87
Firenze	85-78	3;4;6;7	4;5;7	18-78
Genova	2-75-80	1;2;5	7	15-75
Milano	feb-75	0;6;8	0;8	17-35
Napoli	40-45-75	0;7	1;2;3;8;9	40-50
Palermo	72-82-85	0;2;4	0;4	18-28
Roma	4-80-85	1;2	1;3;8	75-85
Torino	04-05-85	6;7	1;2;5	54-65
Venezia	5-82-84	1;5;8	0;1	4-34-64

**NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.**

**Boninsegni Auto s.p.a.**

Arezzo - Olmo Ripa di Olmo, 137  
Tel. 0575 959017  
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona  
Viale Gramsci, 66/68  
Tel. 0575 630444  
Fax 0575 630392

## L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

### SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi

Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldaroni

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 £ 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

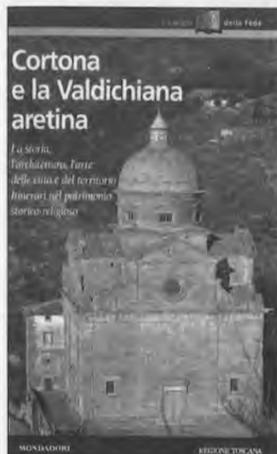
£ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 £ 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £ 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione mercoledì 12 aprile 2000

E' in tipografia giovedì 13 aprile 2000

# IL PATRIMONIO STORICO RELIGIOSO DELLA TOSCANA

Cortona e gli itinerari religiosi in Valdichiana approfonditi ed illustrati in una interessante pubblicazione



Ha il taglio agile e moderno della guida tradizionale che accompagna il turista alla riscoperta di territori antichi e poco noti, ma unisce a questo indubitabile pregio anche la caratteristica di fornire suggestioni "di viaggio", notizie spigolate dai diari di antichi viaggiatori, informazioni di colore e note a margine destinate ad arricchire il percorso sulle orme degli antichi pellegrini in viaggio alla volta della Città Eterna. La pubblicazione "Cortona e la Valdichiana arenaria" fa parte della collana di venticinque volumi che Regione Toscana e Casa editrice Mondadori hanno realizzato per valorizzare il patrimonio artistico-religioso della nostra terra nell'ambito del più ampio progetto denominato "i luoghi della fede" di cui si accenna anche in altro articolo: si tratta di altrettanti approfondimenti "locali" che seguono la Guida generale e che consentono di calarsi ancor più da vicino sui percorsi del sentire religioso. La realizzazione, naturalmente, è stata possibile grazie alla stretta collaborazione di un Comitato scientifico di esperti, degli Enti locali, delle Soprintendenze, degli Ordini religiosi, delle varie Comunità religiose presenti sui territori, delle Istituzioni culturali: il volume dedicato a Cortona, uscito nello scorso mese di gennaio, è stato curato da Stefano Casci e da un gruppo di studiosi ai quali è stato dato il compito di descrivere, in maniera accessibile ma rigorosa, la tangibile evoluzione dei luoghi della Fede nella nostra terra, identificandola nel lungo e mistico percorso che riesce ad unire le costruzioni protomedievali a quelle offocentesche. Sul territorio, in prossimità dei principali svincoli viari, è stata sistemata anche un'apposita segnaletica che indica i maggiori monumenti.

Ne è scaturito un quadro sostanzialmente nuovo dell'immenso patrimonio architettonico e artistico di cui disponiamo poiché diverso e innovativo è stato il modo di spiegare la tessitura delle costruzioni sacre, dei conventi, degli insediamenti sorti sulle orme di santi e mistici di ogni tempo. Cortona, dall'alto del suo colle, ha dominato i secoli di storia che sulla valle si sono susseguiti e pur senza assumere ruoli egemonici ha comunque svolto un ruolo catalizzatore fondamentale che oggi è di immediata lettura nell'incredibile patrimonio di beni

culturali che la contraddistingue: gli itinerari della Fede non fanno altro che ricongiungere idealmente tutte le chiese, le pievi, le abbazie, i conventi, i monasteri e gli insediamenti sorti come corollari nei loro pressi proponendone un'analisi religiosa e storico-sociologica di grande rilievo legata alle antiche strade dei pellegrini e dei penitenti. Non si tratta, tuttavia, di una lettura in stretta chiave religiosa: gli eventi storici "laici" e spesso rivoluzionari che si intersecano con i fatti della religione vengono abilmente illustrati in parallelo proprio là dove la storia delle armi si è frammista con quella della Croce, più e più volte. Alla Cortona dei Principi Etruschi, che rimane il simbolo di un passato antico e opulento, si può contrapporre adesso - più che contrapporre, forse, affiancare in logica successione - quella dell'evoluzione spirituale che dai secoli di Francesco e Margherita giunge via via attraverso i tempi fino a noi identificandosi strettamente con Cortona e il suo territorio. Sulla

scia dei luoghi della Fede, infatti, si finisce per percorrere tutto il cortonese, la città dalle numerose chiese e conventi, la campagna costellata di splendide e spesso sconosciute pievi, la montagna ricca di antichi insediamenti mistici per poi rivolgere lo sguardo e l'attenzione verso la Valle, altrettanto ricca di percorsi spirituali che sfumano sul confine della pianura per continuare, in altri territori, verso la meta di Roma. Per non parlare della rete museale e della ricchezza di opere che ogni chiesa, anche la più piccola, custodisce.

Terra riottosa, scrive uno degli autori, a significare la pertinacia con cui Cortona volle fortissimamente volle la propria indipendenza come Diocesi: terra straordinaria, però, proprio nella sua riottosa e fiera indipendenza.

Isabella Bietolini

Cortona e la Valdichiana arenaria Mondadori ed.

A cura di S.Casci. Testi di A. Benvenuti, F. Gabbriellini, G. Morolli, M.C. Castelli, S.Casci, P. Semoli.

# I LUOGHI DELLA FEDE

D ei "luoghi della Fede" il nostro giornale si è già occupato al tempo della presentazione del relativo progetto da parte della Regione Toscana: alle soglie del Giubileo, allora, l'iniziativa si proponeva di riscoprire il percorso ideale di sentimento religioso ed arte sul cammino antico e ormai dimenticato dei pellegrini in viaggio verso Roma e poi Gerusalemme.

Punteggiato di pievi, abbazie, santuari, conventi e ostelli, il tracciato si snoda silenzioso e sconosciuto per i monti e le valli di Toscana narrando, attraverso queste testimonianze costruite dalle mani dell'uomo nel corso di secoli e secoli, l'evolversi del sentire religioso volta per volta identificato con tradizioni perse nella notte dei tempi o addirittura mutuate da culti pagani, da esperienze di santi, mistici ed eremiti.

Dalle costruzioni povere, tutte spirito e pietra dell'alto Medioevo, alle chiese del Rinascimento ricche di un'imponenza tutta nuova fino a quelle del settecento ed ottocento ariose di oro e stucchi, il patrimonio della fede si dipana nella nostra terra dovizioso come pochi,

fitto, intessuto profondamente con le tradizioni dei luoghi identificate nei santi e nei culti più antichi: la protezione contro le pestilenze, contro i demoni, contro la guerra e la carestia, il sostegno per i poveri viandanti, la consolazione per gli ammalati.

Sono questi i "luoghi della Fede" che lo studio promosso dalla Regione, e realizzato grazie ad un lavoro di gruppo con gli Enti locali, le Soprintendenze, le Diocesi, le diverse Comunità religiose, le associazioni culturali, ha evidenziato nell'intelaiatura del territorio intrecciando la riscoperta di monumenti ed opere d'arte con l'identificazione dei percorsi dei pellegrini medievali.

Si tratta di un lavoro di lettura storico-artistica, sociologica e mistica di vastissimo respiro che apre un panorama suggestivo non soltanto per la ricchezza dei capolavori di ogni tempo che contraddistinguono nel mondo la nostra terra, quanto piuttosto per l'assoluta novità legata alla riscoperta dell'arte minore, sconosciuta e fuori dai percorsi tradizionali: le pievi nascoste nelle campagne, le chiese che rivelano nelle strutture portanti le tracce inconfondibili di costruzioni molto più antiche, l'eco mai

spenta di un miracolo che dà origine al culto di un santo, le ascendenze longobarde di tante tradizioni, la tela preziosa custodita nella vecchia canonica.

Cortona si ritaglia, anche in questo caso, un ruolo da protagonista: sarà per l'orgogliosa autonomia come Diocesi, sarà per quella opulenza artistica che la segna in ogni tempo con opere e personaggi sempre di spicco, sarà per il territorio aperto sulla valle ma ricco di solitudini che attira Francesco facendogli scegliere il pendio sul torrente per le sue Celle e che conduce Margherita in alto, proprio in cima alla città vecchia, là dove vedere senza essere vista e curare con i mali degli altri il proprio dolore.

Cosa sarà davvero, nel profondo dell'essenza di questa terra, non è dato sapere: certo è che lo spazio che si identifica geograficamente con la Diocesi di Cortona (la "terra riottosa" che nel 1325 ottenne questa libertà per decisione pontificia) si apre oggi come uno scrigno pieno non soltanto dell'oro dei capolavori ma anche dell'oro dello spirito, un valore che non si quantifica ma che si respira, per fortuna intatto.

Isabella Bietolini

## CORTONA E LA SUA ARENARIA

Natura, leggenda, storia, arte e vita nel fascino della "seduzione di pietra" ispiratrice del prof. Nicola Caldarone nel saggio edito recentemente da Calosci.

La roccia arenaria è la base litologica del colle sul quale si adagia da molti secoli la città di Cortona ed è anche la madre dei terreni di Valdichiana ai piedi delle pendici pedemontane.

Ma più che adagiarsi sul colle, Cortona sembra sorta gradualmente nella notte dei tempi dalle viscere arenarie delle pendici del monte S. Egidio come un lento sollevamento pietroso orogenetico sotto forme e funzioni di case, chiese, palazzi che della roccia madre conservano l'aspetto e l'essenza in perfetta armonia. E sono le stesse pietre che, peraltro, affiorano dagli scavi archeologici, anche recenti, dopo secoli e secoli di "sepoltura" nei ... sepolcri che, per destinazione, tali pietre costituirono. (E che, tornate alla luce e agli agenti atmosferici, chiedono protezione).

Aggiungiamo, senza ombra didattica, che la pietra di Cortona è una roccia arenaria sedimenta-

ria, cioè derivata da giacimenti di particelle ("rena" fine) costituite prevalentemente da quarzo e mica, erose da rocce di Ere geologicamente precistenti il Terziario, stratificate e cementate con argilla.

Quando l'argilla, - o, meglio, le argille, - cementanti sono prevalentemente a base di idrossidi di alluminio, anziché di idrossidi di ferro e di manganese, l'arenaria è di un bel colore azzurrognolo, detta "pietra serena", particolarmente apprezzata in architettura e scultura. Peccato che il cemento argilloso predetto, per essere costituito da micelle colloidali, soggette alle condizioni di "gel" e di "sol" alternativamente, nel corso degli anni e in condizioni peculiari di umidità e di escursioni termiche, determini il disfacimento superficiale della pietra. Tanto è vero che non è difficile constatare tale fenomeno negativo negli edifici antichi e nei lastricati cittadini. Per non discoriarci dal tema propostoci abbandoniamo le

note di litologa per tornare brevemente al predetto testo del prof. Caldarone e sottolineare come l'Autore abbia colto egregiamente, più che fosse un cortonese autotono, la "seduzione di pietra" che la nostra città ispira traducendola in veste letteraria e arricchendola di leggende e di notizie storiche, di personaggi e di riflessioni, di dati e di ipotesi, di constatazioni e di proposte che allacciano ed amalgamano il passato e il presente, tanto che il lettore non può non sentirsi partecipe.

E se di notte egli percorrerà i vicoli petrosi e stretti dell'antica città, forse si volterà di scatto, col fiato in gola a scrutare nel buio, convinto d'intravedere qualcuno dei famosi personaggi del passato, ancora presenti, che un tempo calcarono le lastre cittadine d'arenaria: Dardano... Tarconte... Cecco... Uguccio... Margherita... Luca... Pietro... Girolamo... Gino... o, addirittura, Ulisse!

Evaristo Baracchi



### Laurea breve

Il 30 marzo ha conseguito il diploma di Infermiere professionale presso l'Università degli studi di Siena **MARCELLO CORBELLI**, sostenendo la tesi su "L'infermiere e il consenso del malato".

Rallegramenti vivissimi al neo-diplomato da tutti i colleghi della Società Filarmonica.



PREMIO

Pagine di Poesia 2000

MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI

Richiedere il Bando Gratuito a

Pagine 00136 Roma - Via Quattro Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771

e-mail: info@pagine.net - www: pagine.net

PAGINE



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16  
Cortona (AR)  
0575/62984



Liste Nozze  
un'ampia scelta di qualità  
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP  
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf  
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -  
Alexander - Lagostina80 - Sopenhithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi  
Elettrodomestici delle  
migliori marche

Rivenditore  
autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

# LA DONNA E IL SACRO NELL'ANTICA GRECIA

Nella sala della Biblioteca dell'Accademia Etrusca e del Comune di Cortona

Sabato primo aprile ha avuto luogo nella sala della Biblioteca del Comune di Cortona e dell'Accademia Etrusca la conferenza di Eleonora Sandrelli sul tema: "La donna e il Sacro nell'antica Grecia".

Partendo dalla considerazione generale sulla situazione della donna che è sempre un carattere distintivo e originale di una determinata civiltà cui conferisce un suo volto peculiare, la Sandrelli si è soffermata sul fatto che i Greci, come del resto i Latini, erano abituati a confinare le proprie donne nel chiuso delle pareti domestiche. Molte, tuttavia, le presenze femminili nelle istituzioni religiose.

L'unità dei Greci si esprimeva infatti nelle manifestazioni collettive della loro religione che esalta, come sappiamo, le più alte virtù umane e le forze della natura. Il Santuario panellenico per eccellenza era quello di Delfi, nella Focide, dove sorgeva il famosissimo tempio di Apollo, che richiamava pellegrini da tutte le parti del mondo. Qui aveva sede l'oracolo del dio che "conosceva l'inconoscibile" e aveva una risposta pronta per ogni domanda; la fondazione di una colonia, una dichiarazione di guerra, una epidemia, un terremoto o i mille problemi della vita quotidiana esigevano consigli e spiegazioni che solo il dio poteva dare.

Apollo parlava per bocca di un intermediario, la Pizia, un'anziana sacerdotessa particolarmente capace di raccogliere l'ispirazione divina. La sacerdotessa, seduta sul suo tripode in un'atmosfera di grande suggestione, cadeva in uno stato di trance e, facendo da tramite con il dio, pronunciava enigmatiche profezie, che i sacerdoti del Santuario interpretavano per renderle comprensibili.

Ma gli dei dell'Olimpo, come Giove, custode della giustizia; Era, protettrice della famiglia; Atena, dea della saggezza; Afrodite, dea dell'amore; Apollo, dio della luce e della poesia; Nettuno, dio del mare, ed altri, nella loro imperturbabile serenità, risultavano lontani dal travaglio degli uomini e opponevano una barriera al desiderio dei fedeli di entrare con loro in comunione di spirito e di sentimenti. Perciò, fin dall'età più remota le esigenze non soddisfatte dalla religione olimpica aveva trovato sfogo nei Misteri, ossia in pratiche orgiastiche durante le quali i fedeli, guidati anche dalle Menadi, si immaginavano di identificarsi con la divinità mettendosi in condizioni maniacali di ebbrezza.

In onore di Dioniso, dio del vino e della vite si celebravano appunto feste sfrenate con danze e musiche, lontano dalla polis, in boschi appartati. Al culto delle divinità olimpiche, celebrate apertamente nei templi della polis o nei grandi Santuari panellenici, si contrapponevano, o meglio, si affiancavano i culti popolari celebrati ai margini del contesto civico.

Questo, in sintesi, il contenuto della conferenza, nella mia personalissima interpretazione e rielaborazione.

borazione.

L'exkursus della Sandrelli è stato seguito da un folto pubblico attento, silenzioso, a volte, perplesso.



Veduta del Santuario di Apollo a Delfi.

A mio giudizio, la Sandrelli, anziché soffermarsi su alcuni particolari di carattere eccessivamente tragico, avrebbe dovuto, con un discorso sempre di tono elevato, evidenziare quello che effettivamente è il Sacro nell'antica Grecia, e cioè: il culto degli ideali ellenici di armonia, di equilibrio, di forza, di giustizia, di razionalità,

di bontà e di bellezza; ideali che sono tipici della spiritualità greca e che la spiritualità greca ha trasmesso e che ancora trasmette al mondo intero.



La stessa avrebbe anche dovuto ricordare la presenza in ogni essere umano di un elemento dionisiaco e di un elemento apollineo.

La trattazione della studiosa è stata, comunque, quanto mai stimolante, perché ha indotto i presenti a richiamare alla memoria conoscenze desuete e a

revisitare mentalmente i grandi miti del passato.

La donna greca, esclusa dalla vita sociale, politica, economica, era sottomessa, secondo i canoni tradizionali, all'autorità di un "signore" (Kyrios), fosse esso il padre, il marito o anche il figlio; ma in quanto chiamata all'alta missione del sacerdozio, godeva di un immenso prestigio.

Certo il suo potere, come quello degli altri viventi, era limitato, perché al di sopra di tutte le divinità sta il Fato o Moira che decide le sorti degli uomini, anche contro i desideri di Zeus.

Citiamo, a questo proposito, i versi tratti dal sesto libro dell'Iliade, tradotti dalla Calzecchi-Onesti, la dove Ettore, poco prima del duello finale con Achille, rivolgendosi all'afflitta Andromaca, presso le porte di Ilio, manifesta una sua personale e nello stesso tempo universale visione del destino umano: "Miseria, non t'affliggere troppo nel cuore! Nessuno contro il destino potrà gettarmi nell'Ade; ma la Moira, ti dico, non c'è uomo che possa evitarla./sia valoroso o vile, dal momento ch'è nato".

Noemi Meoni

Al Teatro Signorelli

## L'ORCHESTRA SINFONICA DI EDINA (U.S.A.)

Ancora una volta la nuova Associazione AMTD in stretta collaborazione con l'Accademia degli Arditi ed il Comune di Cortona ha coordinato al Teatro Signorelli, mercoledì 5 aprile un concerto dell'Orchestra Sinfonica di EDINA, un gruppo di giovani musicisti provenienti da Minneapolis, Usa.

Il teatro, in considerazione del tipo di spettacolo presentato, era forse al suo massimo di spettatori.

La platea quasi piena e qualche palco aperto con gente ad ascoltare.

La qualità musicale di questa orchestra sinfonica probabilmente non ha accontentato tutti, ma la giovane età degli esecutori sarà sicuramente un ottimo motivo per la loro crescita culturale e musicale.



Queste esperienze già ripetute oltre che a Cortona in altre città italiane offrirà a questi giovani ragazzi tante



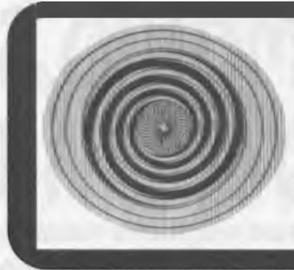
occasioni per migliorarsi nella esecuzione dei brani classici del loro repertorio.

Occorre ricordare che l'Accademia degli Arditi, sensibilissima nei confronti di questi ragazzi della AMTD, ha trovato

in loro degli ottimi supporters per realizzare tutta una serie di programmi culturali particolarmente graditi agli ospiti stranieri.

La musica classica infatti sembra attrarre quasi esclusivamente questo tipo "clientela" perché anche in questa circostanza i cortonesi presenti erano veramente pochi.

Avere persone che per passione dedicano tanto del loro tempo libero a questo tipo di attività dovrebbe indurre l'Amministrazione Comunale a farci un pensiero per vedere se non fosse opportuno avvalersi di questa esperienza offrendo loro una certa disponibilità economica per favorire e migliorare i loro programmi musicali.



Ricordando...  
Ricordando...  
a cura di Gioca

Incontri

Un giorno andai a mangiare (ore 12) nella trattoria, accanto alla chiesa, del Torreone. Come ci si mangiava bene! Tutto genuino, trovavi sempre funghi nel menu, pasta fatta in casa, scodelle di pomodori acerbi con aceto per antipasto. Quando chiuse l'attività ci rimasi male. Ormai ero abituato ad andarci ogni volta che venivo a Cortona.

Una volta, seduto sul gradino della terrazzetta dell'ingresso, c'era il grande Marcello Mastroianni che, in una ciotola, si sbatteva 10 tuorli d'uovo. Rimasi meravigliato e stupefatto. Guardandolo gli dissi: siamo arrivati a questo punto? Ha bisogno di zabaioni con 10 tuorli? Mi guardò con i suoi grandi occhioni e mi rispose: sono per le donne e, con la testa mi indicò tre o quattro "stelline" sedute vicino a lui. Le donne, come le chiamava lui, scoppiarono in una risata fragorosa. C'era anche un famoso regista, quello toscano di Viareggio, che mi disse: anche i grandi ogni tanto dicono bugie.

Certo Marcello doveva avere un grande fegato. Se mangio un uovo al tegamino mi sento male almeno per tre giorni.

Incontri - Primo Carnera  
1956 Olimpiadi  
a Melbourne (Australia)

Subito dopo la fine dei giochi olimpici arrivò il "carrozzone del Wrestling" (lotta libera). Erano una ventina di lottatori professionisti. C'era quello che faceva la parte del buono e quello che faceva il cattivo ma tutti bravi e, soprattutto, grandi atleti. Per invogliare la gente ad andare a vedere lo spettacolo, a seconda dei casi, dicevano che erano ebrei, greci, indiani sia d'America oppure indiani dell'India, italiani, così il popolino accorreva in massa.

Noi avevamo il nostro idolo della nostra gioventù: Primo Carnera. Il giorno prima dell'esibizione ci si incontrò in "Central Park", uno dei tanti giardini della città. Era assieme a King Kong (nazionalità sconosciuta ma capiva perfettamente l'italiano) dal peso di 200 kg.

Ridevano e scherzavano come vecchi amici, ed erano amici. La sera dopo si dovevano affrontare sul "ring". Naturalmente King Kong doveva fare la parte del cattivo e ci riusciva benissimo. In quanto a vincere l'incontro,

facevano una volta per uno, tanto il pionen e l'incasso era assicurato. Io ero insieme ad amici e come si vide il "gigante buono" ci avvicinammo. Noi italiani, in tutte le parti del mondo ci si riconosce subito. Anche Carnera ci riconobbe. Al nostro saluto si fermò. Cominciò a parlare e parlando, parlando raccontò un po' della sua vita, specialmente quella degli anni trascorsi in U.S.A. e ci disse pure che quando rientrò in Italia non aveva una lira. Tra tasse e imbrogli vari gli avevano mangiato tutto.

In compenso gli erano rimasti 300 vestiti, altrettante camicie, cravatte e, naturalmente anche, 300 paia di scarpe. Fu fortunato poiché il Duce lo nominò prima camicia nera d'Italia e poi gli combinò l'incontro con il campione spagnolo Paolino.

Con i soldi dell'incontro, esentasse, arrivò fino alla Liberazione. Ritornò in America. Gli proposero di darsi alla lotta libera, accettò. La sera dopo andai a vedere l'incontro, prometteva bene ma invece era tutta una farsa. Dopo cinque minuti era tutto finito. Carnera e King Kong si avvinghiarono, rotolarono sul ring, poi scivolarono di sotto e se non interveniva la polizia a dividerli sarebbero ancora là. L'unico che ci rimise fu l'arbitro, gli strapparono pantaloni e camicia. Ma, questo rientrava nella normalità. Ci rimisi anch'io: il biglietto costava una sterlina e nel 1956 erano circa 1400 lire italiane, pari, pari ad una giornata di lavoro per un operaio in Italia.

fotovideo  
**Lamentini**  
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575-62588  
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA  
OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa  
**Kodak EXPRESS**

**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Ricciai  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

*Molesini Cortona*  
dal 1937  
Gastronomia - Enoteca  
Paninoteca  
- Servizio a domicilio -  
- Home delivery -  
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23  
TEL. 0575 63.06.66  
TEL. E FAX 0575 60.46.32  
www.molesini-market.com

CAMUCIA

Organizzato dalla Misericordia

## CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Ha avuto inizio lunedì 27 marzo il "Corso di formazione e informazione sanitaria" organizzato dalla Confraternita di Misericordia S. Maria delle Grazie Camucia-Calcinaio che si svolge presso la sala parrocchiale della chiesa di Sisto Re di Camucia.

Il corso, rivolto gratuitamente a tutta la cittadinanza, si articola in 9 lezioni teoriche e in due lezioni pratiche di pronto intervento. E' previsto anche un esame finale e il rilascio del diploma di soccorritore di primo o secondo livello a coloro che lo supereranno.

Si tratta di un'iniziativa di grande spessore sociale e culturale, tesa da un lato a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del soccorso agli infortunati e dall'altro a fornire ad ogni cittadino una formazione di base che gli permetta di prestare le prime cure in caso di emergenza, cure che spesso riescono a salvare una vita.

Una nota di merito quindi al Governatore della Misericordia, ing. Corrado Catani, e ai suoi

8) e il dott. Daniele Giocondi (Vice-Questore e Dirigente della Sezione Polizia Stradale di Arezzo) hanno tenuto la lezione introduttiva sul tema del 118 e sulla normativa del Codice della Strada che regola le attività di soccorso.

Si riporta di seguito l'elenco delle successive lezioni:

2) dott. Giuseppe Gianti (Medico di Medicina Generale) Anatomia e Fisiologia del corpo umano.

3) dott. Emanuele Rachini (Specialista di Anestesia e Rianimazione) Abc della rianimazione.

4) dott. Eugenio Testini (Specialista in Chirurgia e Ortopedia) Urgenze chirurgiche, ustioni e ferite.

5) dott. Roberto Crocini (Specialista in Ortopedia e Traumatologia) Il politraumatizzato. Sig. Simone Crocchi (Infermiere Professionale di Ortopedia e Traumatologia) Bendaggi, immobilizzazioni e medicazioni.

6) dott. Rino Migliacci (Specialista in Medicina interna e Angiologia) Perdita di coscienza, ictus e coma.

7) dott. Franco Frati (Specialista in Pediatria e Allergologia) Urgenze pediatriche e avvelenamenti.

8) dott. Amos Salvicchi (Speciali-



collaboratori che sono riusciti ad organizzare questo corso che vede la presenza, in veste di insegnanti, di molti professionisti del settore sanitario. La risposta della popola-



zione di Camucia e dintorni non si è fatta attendere: oltre cento gli iscritti, sia volontari delle misericordie locali che comuni cittadini, a testimonianza che quando si offrono delle occasioni di arricchimento culturale ben congegnate, la nostra cittadina non è solo quel disaggregato sociale di pendolari abulici ad ogni iniziativa come spesso viene dipinta forse anche al fine di privarla di servizi e infrastrutture a favore di altre realtà comunali dove la domanda degli utenti è invece di gran lunga inferiore.

In una sala gremita di gente, il dott. Vincenzo Capria (Dirigente U.O. Anestesia e Rianimazione e Direttore del Dipartimento Emergenza e Urgenza dell' A.S.L.

sta in Tisiologia e malattia dell'apparato respiratorio) Dolore toracico, dispnea e infortuni sul lavoro.

9) dott. Mario Aimi (Specialista in Medicina interna e Endocrinologia) Urgenze cardiovascolari.

**Alessandro Venturi**  
Nelle foto: Il numeroso gruppo di partecipanti nella sala della Misericordia e l'ambulanza con la disponibilità dei volontari.

CORTONA

Gli Araldi in raduno

## 35 ANNI DOPO

Nell'imminente raduno generale di tutti gli Araldi di S. Margherita intitolato "35 anni dopo nella cornice del Giubileo" che si terrà domenica 14 maggio 2000 presso la Basilica della Santa a partire dalle ore 10.00 sono stati spediti numerosi inviti a quasi tutti gli Araldi; chi non lo dovesse ricevere lo faccia conoscere tempestivamente a: Padre Luigi Pini presso il Convento del Santuario, tel. 0575/603116.

**Padre Luigi Pini**

Per il Comitato organizzatore



Visita di Sua Santità presso il Basilica di S. Margherita il 23 maggio del 1993.

A Dino Rossi

## Un meritato riconoscimento

Dino è sicuramente tra le persone più conosciute del territorio cortonese. Per oltre quarant'anni ha profuso la sua capacità professionale nel preparare molte migliaia di persone all'uso corretto della guida dell'auto.

L'Autoscuola Rossi è stata per anni un punto di riferimento e la sua caparbità nell'insegnare e nel pretendere dall'allievo il meglio, nel suo interesse e a salvaguardia dell'incolumità altrui, lo hanno fatto diventare un'istituzione.

Oggi è in pensione, per sua fortuna, ed è giusto che lo Stato Italiano si sia ricordato di questo personaggio che tanto ha dato. Il Ministro Letta gli ha comunicato il conferimento dell'onorificenza di Cavaliere dell'ordine "al Merito della Repubblica Italiana". A Dino Rossi gli auguri più sinceri e tante congratulazioni.

## E' NATO UN GRANATIERE

Si chiama Alessandro Mole-sini. E' figlio di Marco e di Enza, la mamma che lo ha amorevolmente curato in pancia per ben nove mesi. Il suo buongiorno per Enza non è stato dei migliori. A-

lessandro pesava 4,700 Kg.

Ora mamma e figlio stanno bene. Gli auguri più cari ai genitori Marco ed Enza e ai nonni che ora stravedono Giuliano e Etta, Sabatino e Piera.



## Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

### CARRELLATE CAMUCIESI: BOUNTEMPONI ANNI '50-'60

Riprendiamo volentieri le storielle che hanno per protagonisti personaggi bislacchi della Camucia rurale e piccolo artigiana, perché numerose sono le segnalazioni pervenute a seguito della lettera dell'ingegnere Graziano Bennati.

Cominciamo con l'avvocato (al secolo Andrea Pelucchini di professione autista della Stazione) così soprannominato per la sciolta parlantina e la smaccata prosopopea di chi ha una sentenza per qualsiasi caso di vita (ovviamente degli altri).

La scuola non mancava all'avvocato perché un tempo la stazione di Camucia aveva grossa importanza come deposito commerciale e traffico passeggeri, e il bar di Manlio era il circolo culturale dei tassinari, degli scaricatori del consorzio agricolo e di tutti gli occasionali sfaccendati del paese. Tra un treno e l'altro ce n'erano da inventare!

Sono a lui attribuibili la beffa della cava del tonno a Portole: il tonno si estraeva facendo esplodere le mine; la beffa al capostazione Beniamino al quale si regalava un panierino pieno di primizie per festeggiare il capodanno 1949, affermando che l'uva, le albicocche e le susine erano state raccolte nel podere di "Monte Pulito" di proprietà dell'avvocato mentre invece lui, l'avvocato e i suoi comparì se l'erano procurate al mercato di Firenze; per il fantomatico podere di "Monte Pulito" l'avvocato ingaggiava giovani per la stagione delle ciliege pretendendo come specializzazione l'arte del fischiare per spaventare così gli uccelli e allontanarli dalle piante.

### EDIFICI IN ABBANDONO: DANNO SOCIALE E OLTRAGGIO ALLA CITTA'

Chiamatela pure presunzione ma non è mica facile scontentare, riempiendo le righe di questa rubrica. Sparta e Atene (nel nostro caso privati cittadini e pubblici amministratori).

Se parli per metafore ti dicono che sei incomprensibile, se vai diritto allo scopo la prima accusa che ti fanno è che tu ce l'hai con qualcuno e quindi non sei obiettivo o peggio ancora che dietro c'è qualche interesse personale o l'interesse di qualche "amico" che ti usa perché sei "audace".

Allora, a quanti non hanno memoria, ricordiamo di avere trattato in questa rubrica e in varie riprese il tema del decoro della città (intesa nel senso universale del suo territorio) e dell'arma fiscale I.C.I. da utilizzare al massimo della aliquota consentita per combattere il fenomeno delle case dirute o abitualmente non utilizzate, perché insieme ai monumenti pubblici che costantemente mettiamo in risalto vogliamo citare anche i tesori meno appariscenti della storia urbanistica abitativa del cono collinare e della vallata.

E tra gli altri immobili "trascurati" oltre a quello di S.M.Nuova, descritto nell'ultimo numero, possiamo inserire tranquillamente la stessa Fortezza di Girifalco e di seguito quelle strutture private che si intravedono a destra e manca dopo la Maestà del Sasso e prima delle Cinque Vie, al Torreone, alle Contesse e soprattutto nel Centro Storico. Sulla necessità di restaurare non possiamo non intervenire!

Winterthur Assicurazioni  
Agenzia di Camucia

**winterthur**

Agente:  
**Carlo Cianelli**

Via Q. Zampagni, 3  
Tel. 0575/63.11.54  
Fax 0575/60.49.58  
Cell. 0348 51.90.017  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Sub. Agente:  
**Pino Neri**

Tel. e Fax 0575/60.30.80  
E-mail: etrusca @ ats.it



**PIZZERIA IL "VALLONE"**  
di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



■ MOQUETTES  
■ RIVESTIMENTI  
■ ALLESTIMENTI  
■ PONTEGGI  
■ RESTAURI

TECNO-PARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



**POLLO VALDICHIANA ALEMAS**  
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

La Processione alle ore 21.30

## VENERDÌ SANTO

Un antico registro dell'archivio parrocchiale, tra gli obblighi della "Fraternità de la Sancta Maria all'Ossaia" recita testualmente:

**"Ogne terzo anno si faccia la processione de lo Sancto Venerdì intorno alla chiesa e la si accompagni vestiti con le cappe, scalzi e con più lumi che si può, col lanternone et baldachino et incenso e solo si canti Veilla regis et in finis si rimetta in chiesa ogni paramento"**

E questa tradizione è giunta fino a noi salvo qualche saltuaria interruzione dovuta quasi esclusivamente ad eventi bellici o a difficoltà ambientali come maltempo o altro.

Confortati dalla ottima riuscita delle precedenti edizioni, in concomitanza con la detta Processione del Venerdì Santo, il 21 aprile alle 21,30, il comitato e tutto il paese si sono impegnati anche quest'anno a dar vita alla commemorazione della Passione di NSGC con l'allestimento di una decina di quadri viventi di alto effetto scenico in un paesaggio che può ricordare da

vicino i luoghi della Passione.

Le scene principali saranno quelle dell'Ultima cena, l'Orto degli Ulivi, la condanna, la Flagellazione, la grande scena della Crocifissione che, in occasione dell'anno giubilare saranno precedute dalla scena dell'Annunciazione e seguite dalla scena della Resurrezione.

Tutto il paese ed il percorso, ad eccezione delle stazioni, saranno illuminati esclusivamente a fuoco vivo con caratteristici bracieri e torce. Ha dell'incredibile la straordinaria somiglianza fisica con il Redentore del giovane che lo impersona; i figuranti, i personaggi, i soldati sono tutti giovani del paese che con un entusiasmo degno di ogni elogio si sono impegnati in lunghe ed estenuanti prove sia nelle parti da recitare che nei preparativi dei costumi e delle scene.

Tutto il paese confida nella clemenza del tempo per consentire a una numerosa folla di persone di partecipare a questa manifestazione, ripagando così l'entusiasmo e gli sforzi dei tanti giovani di Ossaia.

Beppe Poggioni

CORTONA

Quasi completata la ristrutturazione

## IL COMPLESSO DI S. AGOSTINO

*Il complesso di S. Agostino, da luogo di meditazione a cittadella universitaria: a gonfie vele beni culturali e convegnistica*

Il momento in cui Cortona Sviluppo, abbandonando cure terrene (acquedotti e presto anche l'ecologia ambientale) si riappropria delle competenze per cui era stata costituita, coinci-

grado di soddisfare esigenze di Università, Associazioni, Enti pubblici e grandi Aziende private: 1 sala, detta dell'Assedio (nella foto) con tavola rotonda per 36 relatori e 10 uditori, 1 sala per 120



de con l'ultimazione dei lavori di restauro di gran parte del piano terra nel complesso di S. Agostino e la ripresa della convegnistica e

persone, 1 sala d'informatica con 15 postazioni al servizio di 30 persone, 2 salette a platea per 25 persone, e gli uffici dei servizi di



dei corsi di qualificazione e aggiornamento sulla gestione dei beni culturali, particolarmente incentrati sui musei e sull'archeologia. Dopo un periodo di stasi, che aveva provocato una "quasi" scissione con la costituzione del Consorzio Operatori Turistici, la continua e determinante presenza della Normale di Pisa, i corsi invernali dell'Università di Alberta, la Fondazione Feltrinelli, e le nuove strutture mano a mano messe a disposizione degli studiosi hanno decretato nel biennio 1998/1999 un successo senza precedenti: 2700 persone stabilmente presenti nel 1999 hanno portato a 12850 presenze

Ancora più promettenti, le previsioni del 2000 e non sono certamente illusioni campate in aria perché finalmente Cortona ha in S. Agostino un complesso in

segreteria.

Ovviamente stiamo descrivendo locali che sono perle di restauro ai quali si accede dal porticato (nella foto) riportato all'antico splendore, anche se al momento ci sono soltanto 150 milioni per il restauro degli affreschi che lo avvolgono dai quattro lati.

Restano per il momento inutilizzabili, la Chiesa, tutto l'interrato e il piazzale posteriore.

Nel mirino dell'amministratore delegato, Andrea Viti, ci sono anche i locali del piano superiore utilizzati un tempo per "l'avviamento".

Una volta completato il disegno avremo un complesso di prestigio e rilevanza internazionale che insieme ai servizi sarà in grado di offrire optional culturali altrove non percepibili.

Gino Schippa

## Alba di Pasqua

*Accorsero e stupirono. La pietra roversciata. Vuoto il Sepolcro. E non udirono, tra le frasche del giardino, il fruscio della Sua veste.*

*Li vinse l'angelica voce che ancor vibrava nel fulgido mattino. - Non è qui! E' risorto! - e li sospinse in estasi al Cenacolo, ignari ancora che ben oltre avrebbero recato, essi, i discepoli testimoni.*

*L'annuncio vittorioso fino al cuore del mondo. Prodigiosa alba di Pasqua! Avverata la Parola! Sul legno della croce l'ecceleso virgulto insanguinato, raggianti il sole di redenzione esploso dalla tomba scopercchiata.*

*Due mila anni! E ancora si dilata, lieto divino, l'annuncio salvatore sulla terra, finché non ne raggiunga l'ultimo confine. Allora i vivi e i morti splenderanno, fiaccole d'eternità, e a quella suprema luce emergeranno sconfitti e vuoti tutti i sepolcri.*

Valeria Antonini Casini

## E' Pasqua

*S'è vestito di rosa il pesco nell'orto. Suonano a festa le campane. Ricordo quand'ero bambino quel suono, lontano... Nell'aria il profumo di festa e nel cielo rondini gaie; Cristo è risorto: Alleluia!*

Sergio Grilli

## Rumori fatici

*Le mie parole hanno attraversato boschi e castelli e sono le mie parole. Le mie parole hanno illuso quaderni e fogli ingialliti, sono ancora le mie parole. Non hanno trovato mari e perle nemmeno in fuga, nemmeno da sole. Io sto in silenzio mi fanno un gran chiasso anche senza rumori.*

Albano Ricci

**STUDIO TECNICO**  
**Geometra MIRO PETTI**

Via XXV Luglio - Tel. 62939  
Camucia di Cortona (AR)

**IMPRESA EDILE**  
**Mattoni Sergio**

Piazza Signorelli 7  
CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

**Portole**

CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

PERGO

Il 18 aprile 2000

## QUARANT'ANNI DI MATRIMONIO

Il 18 c.m. Petrucci Marcella e Segantini Giorgio di Pergo in Cortona festeggiano 40 anni di matrimonio.

Festeggiano anche 40 anni di attività commerciale, sempre presenti al pubblico, nel loro negozio bar-alimentari e, da qualche anno, nel nuovissimo bar reso più accogliente e moderno dal simpatico arredo.

Giorgio, amico di infanzia - lui ha solo qualche anno più di me - mi ha chiesto di scrivere queste poche righe. E per me è motivo di gioia ripercorrere un tratto della vita di una coppia che ha vissuto anche i suoi momenti di crisi e dolori (la perdita del genero sicuramente il più forte) ma con la determinazione di andare avanti, per vivere il piacere della vita sino in fondo e sempre vicini alle loro tre figlie e ai loro cinque nipoti.

Un giorno, Marcella, appena diciottenne, che già gestiva con il padre Ferdinando il piccolo alimentari della "cooperativa", confinante con il campo della mia casa, venne a far visita a mia madre tutta radiosa nel bel volto

giovane. "Signora Margherita, scenda giù in cortile, che le mostro una cosa..."

Mia madre voleva molto bene a Marcella perché possedeva il dono della simpatia e della gioia che sempre gli si leggeva nel volto. "Guardi... questa è la foto del mio amore, si chiama Giorgio, le piace?". Mia madre l'abbracciò commossa da tanta felicità e le rispose: "Sì, entrambi siete bellissimi!".

La giovinezza è bella in sé, ma gli anni che passano pur debilitando il fisico, arricchiscono e spesso affinano i sentimenti, pur di prendere coscienza ed accettare il sortilegio e le leggi stesse della vita. Marcella e Giorgio hanno già percorso tanta strada assieme. In una società dove le divisioni stanno diventando esponenziali, la capacità di stare assieme, è motivo di vanto e valori condivisi. Nell'interpretare i genuini sentimenti della popolazione, auguro ai due sposi lunga vita e piene energie per affrontarla in modo sereno e ancora proficuo per se stessi e i propri cari.

Luigi Papi



## MERCATALE

Una domanda che richiede una risposta

# TABACCHICOLTURA E TURISMO: CONVIVENZA POSSIBILE?

Dopo quanto abbiamo detto nei precedenti numeri riguardo alle prospettive economiche di Mercatale e della Valle, appare ormai evidente, anche in base agli orientamenti espressi dalla Pro Loco, che una delle principali direttrici da seguire è convenientemente quella del richiamo turistico. Un turismo beninteso di accostamento alla natura, a cui viene spesso aggiunto il prefisso "agri", stante a significare la scelta di uno spazio ecologico al di fuori da ogni inquinamento.

Ma ci si domanda allora: come possono nello stesso ambiente coesistere compatibilmente fra loro un soggiorno di salubre genuinità ed una agricoltura tabacchicola che fa largo impiego di pesticidi? E' pur vero che da un po' d'anni ad oggi le aree coltivate a tabacco si sono alquanto ridotte;

resta però il fatto che esse sono tuttavia bastanti ad inquinare ancora, proprio nei mesi estivi, questa verde vallata e a vanificare sovente le iniziative al richiamo.

Potrebbe essere perciò interessante quanto è apparso nei giorni scorsi nella stampa dell'Umbria - regione a cui propende l'economia agricola della Valle - ove si sostiene che "coltivare il tabacco e contestualmente tutelare la salute dei produttori e dei residenti si può". Questa affermazione è stata fatta dall'agronomo dott. Gabriele Zeppilli, qualificato esponente dello Studio Agernova di Perugia, fornitore di servizi avanzati per l'agricoltura, l'ecologia e la ricerca. Egli, assicurando che l'obiettivo è perseguibile attraverso la coltivazione con tecniche biologiche, fa sapere che tali tecniche sono già ampiamente diffuse non solo in Umbria, ma

anche in Toscana e nel Lazio. Aggiunge inoltre che il prodotto biologico certificato "è stato venduto ad un prezzo tre volte superiore a quello medio di mercato, a conferma del perfetto matrimonio tra economia, ecologia e rispetto della salute". Occorre quindi - sempre secondo il dott. Zeppilli - un piano regionale di incentivazione per la diffusione di queste tecniche che - a nostro modesto avviso - potrebbero riguardare anche l'intera Val di Pierle.

E' dunque da augurarsi che le cooperative agricole di Mercatale e Lisciano intendano considerare attentamente la cosa e, ritenendola attuabile, decidano anch'esse una conversione produttiva in tal senso: le due fonti essenziali della risorsa locale potrebbero trarne entrambe vigore.

Mario Ruggiu

# RITORNA IL CICLISMO IN VAL DI PIERLE

Lunedì primo maggio si correrà nel circuito dei "Quattro castelli" il tradizionale G.P. "Città di Cortona", gara ciclistica riservata alla categoria Juniores. La novità di quest'anno è che tutta la gara si svolgerà in Val di Pierle, con arrivo e partenza a Mercatale

Il gruppo di sportivi che si è impegnato ad organizzare la gara assieme alla U.S. Cortonese è motivato ed entusiasta nell'offrire per un giorno, una gara a livello agonistico agli appassionati e al pubblico che potrà ammirare le bellezze di questi luoghi e godere dell'ospitalità della nostra gente.

Anche la popolazione dimostra sensibilità ed entusiasmo, collaborando con gli organizzatori secondo le possibilità di ognuno.

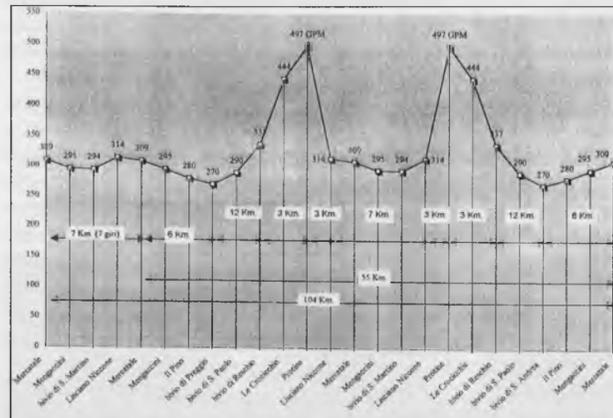
Il percorso, molto interessante, si snoderà lungo la Valle per poi affrontare per ben due volte la salita del Protine, per un

totale di 104 Km.

Tutte le associazioni di volontariato di Mercatale e di Lisciano Niccone aderiscono a

questa iniziativa per la promozione dello sport e del turismo in Val di Pierle.

Nazzeno Bricchi



## VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Cortona Centro storico affittasi fondo commerciale 55 mq con servizio. 600.000 mensili. Tel. 0575/68.02.29 OLD MILL

Vendesi olio e vino delle colline cortonesi. Tel. 0575/60.32.92 ore pasti (\*\*\*\*)

Vendesi raccolta "Gente viaggi" dal 1969 ad oggi. N. 63 volumi rilegati. Prezzo da concordare. Tel. 0575/60.32.92 ore pasti (\*\*\*\*)

Vendesi a Camucia, zona residenziale appartamento con mansarda e garage. Tel. 0575/62.275 oppure 0338/12.14.260 (\*)

Camucia vendesi appartamento di 5 vani, doppio servizi, cantina, soffitta, garage. Per informazioni telefonare allo 0575/60.40.84 dalle ore 20 in poi. (\*\*)

## TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO  
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome .....

Nome .....

Via .....

N° .....

Città .....

Tel. ....

# IMPRENDITORI VERI CON LA I MAIUSCOLA

Il Bar La Saletta ha riaperto i battenti dopo una chiusura di circa due mesi dovuta ad una imponente ristrutturazione. Prima di ogni cosa è necessario ricordare che il Bar insiste su locali che sono in affitto; dunque tutto quello che

momento dell'acquisizione, relativi alla vecchia sede tiro a segno. Con uno spirito imprenditoriale che sinceramente vogliamo additare anche ad altri operatori, i nuovi proprietari del Bar si sono rimboccati le maniche, hanno fatto i loro conti,



è stato realizzato, ha migliorato l'ambiente con i fondi economici dei gestori.

Il Bar La Saletta oggi si è arricchito non solo del negozio adiacente che era utilizzato da qualche lustro dal negozio di giocattoli 48, ma anche dei locali sottostanti, umidi e certamente non invitanti al

banno sicuramente trovato un nuovo accordo per la durata dell'affitto dell'intero complesso con la proprietaria e sono partiti a spron battuto. Ne è uscito un locale a due piani con oltre 100 posti a sedere che sicuramente dà lustro a Cortona e valorizza le capacità imprenditoriali di questa famiglia che va imitata.



## Alla Galleria Severini UNA COLLETTIVA INTERESSANTE

Tre pittori (o, meglio, due pittrici e un pittore) in una sorta di mini triplice personale presso la Galleria Severini di Cortona.

Valerio Bualetti (incomincio da lui non per maschilismo ma per seguire uno stretto ordine alfabetico) persegue con coerenza e intelligenza poetica l'indagine di un mondo campestre e contadino non certo realistico, ma idealizzato dalla memoria e dalla fantasia ed espresso con il suo caratteristico stile naïf. Quei paesaggi innevati, quegli esseri umani piccoli come personaggi fiabeschi o come statuine di un mistico presepe, riconducono a un mondo infantile nel senso più positivo del termine. Gli stessi Verso il bosco, Crepuscolo, Ritorno, per non citarne che alcuni, denunciano l'intenzione dell'autore. I suoi quadri sono in realtà piccole, deliziose poesie dipinte con una tecnica che, sotto l'apparente ingenuità, diventa sempre più raffinata.

Maria Corbelli, dopo aver seguito con intensa partecipazione la vita dei colombe, osservati attraverso i vetri della sua finestra, allarga, anche in senso metaforico, il suo orizzonte, infondendo la sua commozione estetica in una serie di paesaggi attraverso una ricerca pittorica che trasfigura la materia in qualche cosa di differente e imprevedibile. In altre parole la sua ricerca sulla natura si trasforma in una ricerca pittori-

ca che talvolta sembra desiderosa di svariare, di affrontare nuovi stili e nuove immagini facendo presagire in un prossimo futuro una evoluzione anche tecnica di sicuro interesse.

Jole Crivelli, artista ben nota a Cortona per la sua poliedrica attività (fa parte della corale Zeffirini e ha recentemente inciso un CD del Laudario Cortonese), esprime nei suoi quadri la ambivalenza della sua personalità: da un lato una esuberanza (che nelle sue opere si esprime nei colori folgoranti, nell'estrosità delle figure, nel gioco ironico e talora intenso dell'ideazione creativa), dall'altro una sorta di timidezza che si estrinseca in una sottile melancolia che sottende anche i temi più appariscentemente giocosi (Il sogno di Matilde, Rimani nel tuo mistero, Il ragno astrale, La castellana). Ne risulta un percorso artistico pieno di allettamenti anche ironici ma sempre pervaso da un consenso alla vita e ai suoi molteplici aspetti, ricco di suggestioni e interrogativi oltremodo stimolanti.

Tre diversi artisti, insomma, tre cammini dissimili ma egualmente degni di una considerazione più attenta a quella genericamente attribuita a coloro che, in modo superficiale, spesso definiamo dilettanti. Se poi questa parola significa che suscitano in noi un autentico diletto, allora possiamo anche convenirne.

Franco Valobra

## LAUREA

Il 24 marzo 2000 la nostra concittadina KATIA BENNATI si è brillantemente laureata in Architettura con la votazione di 110/110 presso l'Università degli Studi di Firenze, discutendo la tesi di laurea con titolo: "Convento e chiostro di S. Francesco a Castiglioni Fiorentino (Ar)", relatore il pr. arch. Paolo Brandinelli, correlatori dott.ssa Francesca Chieti, arch. Cristina Sorbella, ing. arch. Gennaro Tampone). Alla neo dottoressa vanno i migliori auguri dei suoi familiari e dei suoi tanti amici.

**AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE**  
di Burazzi rag. Michele

Camucia, villetta a schiera seminuova, posta in zona collinare e panoramica, composta da 3 camere, doppio servizio, sala, cucina, ampio garage con 2 posti auto. Ottime rifiniture, riscaldamento termosigolo a metano. Richiesta L. 325 milioni rif. 268

Camucia, campagna a circa 3 km, n. 2 appartamenti appena ristrutturati di mq 85 l'uno, così composti: 2 camere, 2 bagni, sala, cucina, ampia mansarda di proprietà per rimessa e grande terrazza panoramica, in oltre sul resede 2 posti auto. Buone rifiniture e riscaldamento termosigolo a metano. Prezzi su richiesta rif. 274

Castiglioni Fiorentino, appartamento di mq 50 appena ristrutturato, composto da cucina/soggiorno, camera e bagno. Richiesta L. 120.000.000 rif. 208

Abbiamo disponibili molti appartamenti arredati e non, in Camucia e campagna in affitto, con prezzi a partire dalle L. 600.000 mensili.

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73  
www.immobiliare-cortonese.com  
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

**Arti Tipografiche Toscane**

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

# Stabat Mater

di *Jacopone arvoltèta 'n chjanaolo*

*Stéa la Mama adolorèta  
che piegnéa sotto la Croce  
du' pendéa 'l su Gesù.*

*Una spada trapassà  
la su' annema piangente,  
dolorante, amareggèta.*

*Ob, comm'era triste afflitta,  
quela mama beneditta,  
pel su' unneco figliol!*

*Qual crischjèno un piangiarebbe  
a vedere quella mama  
'n quel grande patimento!*

*Pei pachèti de la gente  
vidde Cristo tra i tormenti  
del fragel che lo strazziò.*

*Vidde 'l su' caro cittino  
che muria abandonèto  
quande l'annema esalò.*

*Su, fa madre de l'amore  
ch'a sintì tanto dolore  
poss'io piegne 'nsieme a te,*

*fa che 'st'annema redenta  
'n Paradiso sia portèta  
quande 'l corpo mururà.*

Loris Brini

## Parola bona per tutti gli usi

a cura di don William Nerozzi

Al giorno d'oggi c'è una parola che n varie circostanze pu' adoprère, e vel di' tante cose, non una sola, e pu' usalla quande vu' bellère quel che viene a nralcère la tu' pista, e sta parola magica è: Fascista.

Se son picchi de calcio a'na partita? Da più parte se sente sberciarère, prima de sapé bén comme ch'è vita, ch'eron fascisti quelli ch'a picchière eron viù, e maghèri è presentèta da paré 'n'aggression primiditèta.

V'è a tutte gasse ce' la tu' vittura du' la vilucità è limitèta per dimostrè tutta la tu' bravura? C'è un vigìl diétro de'na cranoneta che dei contraventor te mette 'n lista? Non dubbitère ch'anco lu'è un fascista.

Si a'ne studente, poco lo studière pièce, e trova qualche professore, (pochi a sti tempi) che un lo vol passère perché acerbe, a la classe superiore; lu un dice: colpa mia che 'nn'ho studièto, ma è un fascista, per questo m'ha boccèto.

Si uno scansafatighe che, a fè notte tira, cercando de'n se sfatighère, e de fè poco, comme le marmotte; si c'è un che le va a sollicitère a move, gne dice: a prima vista m'èro acorto che tu eri un fascista.

E' successo un dillito rustichèno con mortì pé'nteressi o per amore? Un c'è bisogno ne de vi' l'onteno per trovè del fattaccio e'l vile autore. Se va sicuri e non c'è da sbaglière: nuto è de mezzo a le brighète nere.

Si c'è qualcun che sta gran produzione de stampa pornografica fermère tenta, tosto la pubblica' pinione mubilitèta vién, perché leghère se vol la libertà, comme in la trista mèi troppo malidetta era fascista.

La vittama più illustre del fascismo fu 'l negus neghesti ras Tafari. Eppur quande che 'l su' dispotismo fu cambièto con quel dei militari, se disse che caccèto l'èon perché, éra fascista anco Selassié.

Longa e noiosa divirria la lista de chi chiamèto è'n tante occasione col nome spregitivo de fascista en qualsiasi ceto de persone. Stringi stringi 'l fascista ma chi è? Uno che non la pensa comme te.



## L'Ovo de Pasqua!!

di ZENO MARRI

Ha più de novant'anni il mi' Bisnonno è in gamba<sup>1</sup> su de giri e d'appetito ce vede chjèro non è rincugliunito capisce a volo e nun lo chjappa<sup>2</sup> il sònno!

Per ride<sup>3</sup> a Pasqua gne s'è cunfezionèto infiocchèto e spidito fino in chèsa un'òvo de cioccolèta con soppresa, lù l'ha ripèrto e a beschja<sup>4</sup> s'è incazzèto.

Sbèrcia che certi scherzi nun li vòle chè quando la facènda è dilichèta ridece sopra proprio nun se pòle!

Giura che è stèta una mascalzonèta avegne infilèto tu la cunfezione "Il manùele<sup>6</sup> de la cuntracezione!"

### NOTE

- (1) è in gamba...= operoso e di appetito.
- (2) chjappa...= non lo prende il sonno.
- (3) per ride=per scherzare.
- (4) a beschja...=si è arrabbiato come una bestia.
- (5) ridece s'opra...=non si può ridere di cose tanto delicate.
- (6) il manùele...=il manuale della contracccezione.

(La poesia è tratta da: CHIANA CONTADINA - a luci rosse)



## Lettere a L'Etruria

### Sistemazione di Piazza della Repubblica

**L**gr. Sig. Sindaco, mi trovo costretta a sottoporre alla Sua attenzione, una lettera che mi è stata inviata, tramite alcuni ragazzi americani, preoccupati per i lavori che si stanno svolgendo in Piazza del Comune.

I ragazzi e la stessa archeologa fiorentina, autrice della lettera in italiano, sostengono che nell'effettuare tali lavori, le pietre originarie della pavimentazione non saranno tutelate... anzi sostituite.

Questa vicenda, se veritiera, rappresenterebbe un deciso non rispetto per ciò che ha sempre caratterizzato la cittadina di Cortona: elementi storici e originali del medioevo che hanno, tra l'altro, costituito sempre la maggiore attrattiva per i turisti.

Spero vivamente in un terribile equivoco, anche perché sarebbe davvero triste che si interessassero alla conservazione culturale della nostra città degli americani... e non gli abitanti stessi.

La ringrazio anticipatamente.

Distinti saluti.

**Furia Glenda**

PS: Allego una copia della lettera dell'archeologa fiorentina, inviata mi dai ragazzi americani e una copia del primo e-mail che ho ricevuto appunto da loro.

*E' venuta alla mia attenzione che è in attuazione il disfacimento e la sostituzione completa del lastricato antico nella vostra piazza centrale considerata una delle più belle piazze d'Italia*

e nelle strade adiacenti.

*Cortona viene tanto ammirata e visitata per il suo valore culturale primario. Per questo, gode di una frequentazione turistica non indifferente. Questa fonte di guadagno esiste proprio perché i cortonesi hanno mantenuto lo splendore originale della città.*

*A mio avviso non è solo un disservizio che fate alla vostra città nel sostituire integralmente il vecchio lastricato sarebbe anche evitabile.*

*Vi prego quindi di considerare invece della rimozione totale del lastricato un lavoro più delicato di restauro, e di sostituzione soltanto dei pezzi irrecuperabili.*

*Nel ringraziarla per la sua attenzione, porgo i miei migliori saluti.*

### Precisazione

La problematica degli animali ha infiammato gli animi degli amici dell'uomo e di coloro che vorrebbero che "l'amico" non sporcasse nei luoghi pubblici.

Ci è giunta un'altra lettera sullo stesso argomento. Non la pubblichiamo solo perché non possiamo accettare le opinioni di colui o colei che non ha il coraggio civile di firmarsi; lo pseudonimo può servire per la firma della lettera, non sostituisce l'identità dell'autore.

**EDILTER** s.r.l.

IMPRESA COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22  
Camucia di Cortona (AR)



sala del sole  
LUNCH & TEA-ROOM

## IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di **Rolando Bietolini**

XCVIII

Mentre che Gisù dicéa 'ste cose, gli Scribi e i Farisei 'n dèon de ristello e de domande rincarèon la dose, per fagne di' calcòsa da 'ncastrallo.

Siguro a tutte quante Lu' rispose, e ai discepili, 'ncanti ad ammirallo, disse: "'N esiston cose misteriose ch'uno 'n possa mèi tirère 'n ballo.

né gnente deve avé cusì niscosto che debba stère sempre nel su' 'nterno. Chel che sta al buio sia alla luce esposto!

Non aète timor, ché bén discerno, de chj pu' amazè 'l corpo, ma pitosto de chjnche pu' mandave giù a l'Inferno."

IC

Un de la folla s'arizzò per dire: "Dovariste ordinère al mi' fratello ch'ènsiem l'eredità s'ha da spartire!" Ma subbeto Gisù rispose a quello:

"'N so' nuto comme giudice a sirvire, ma per dè 'na dutrina da modello." Ppu' a la folla che stèa li a sintire: "Non dovete afissàve col cervello

'ntu le ricchezze e i béni de la terra, perché a la vita 'n posson dè litizia; anze, bisognarebbe fagne guerra,

bandendo da 'sto mondo l'avarizia. Per ansegnave quante a volte s'erra ve faccio 'sto racconto 'n amicitia."



### PEPERONI RIPIENI DI RISO

Cuocete le uova sode, fatele freddare sotto l'acqua corrente e poi sbriciolatele in una terrina. Nel frattempo lessate il riso in acqua salata. Prendete delle verdure sott'aceto, sgocciolatele bene e sminuzzatele finemente e tenetele da parte. Pulite i peperoni, togliendo la calotta, i semi e i filamenti bianchi; lavateli sotto l'acqua corrente e asciugateli. Fate un trito d'aglio, filetti d'acciughe sott'olio e capperi, a questo punto scolate il riso al dente, fatelo raffreddare e mettetelo in una insalatiera, unitevi tutti gli altri ingredienti in più un peperone rosso tagliato a listarelle e poi a dadini.

Mescolate bene aggiustando di sale e pepe con un filo d'olio d'oliva. disponete i peperoni gialli in una teglia da forno ben oliata e passateli al forno per una ventina di minuti.

**Dosi e ingredienti per 4 persone:**

4 peperoni gialli, 1 peperone rosso, 200 gr di riso, 4 filetti di acciughe sott'olio, 2 uova, verdure miste sotto aceto (cipolline, carote, sedano), 2 spicchi d'aglio, 1 cucchiaino di capperi, 50 gr di olive snocciolate, olio d'oliva, sale e pepe.



VENDITA ASSISTENZA  
 RICAMBI

**TIEZZI**

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 601933

Al Teatro Signorelli

# HO SPOSATO SETTE DONNE

Grande successo di pubblico per la rappresentazione del Piccolo Teatro della Città di Cortona

Sabato primo aprile il palcoscenico del teatro Signorelli ha ospitato la commedia presentata dal Piccolo Teatro della città di Cortona e dalla Accademia degli Ardiiti, dal titolo "Ho sposato sette donne".

Lo spettacolo, che si iscrive in una ormai consolidata tradizione di appuntamenti con cadenza annuale che offre al pubblico la compagnia teatrale della nostra città, ha riportato un indiscutibile successo, sia sul piano delle presenze di spettatori, che su quello della qualità artistica dimostrata dai protagonisti.

La pièce della commedia messa in scena il primo Aprile, è stata scritta da Doris Cei attrice e regista che ha avuto occasione di lavorare addirittura con la Compagnia di Peppino de Filippo ed è stata

adattata e diretta dal regista Vito Amedeo Cozzi Lepri: tutto viene incentrato sulle disavventure di uno sfortunato industriale (Costantino Braccini) che si trova per ventura a dover gestire l'invasione, nella propria casa, di ben sette donne: la moglie, le quattro sorelle di lei (Beatrice Gazzini, Susanna Bocci, Valeria Casciello, Alessandra Talli), la vecchia suocera (Rossana Morelli) che è una sfiorita e frustrata diva lirica d'altri tempi e, infine la cameriera (Marta Bocci), immancabile complemento ad una condizione familiare di partenza che esploderà, suscitando il divertimento del pubblico, nel corso dello spettacolo. Il povero padrone di casa, tra l'altro, non dovrà sopportare solo l'offensiva inarrestabile delle sette donne con cui costruisce una forzosa convivenza,

ma sarà travolto anche da eventi che vedono come protagonisti personaggi maschili, certamente particolari: un giovane dipendente della ditta (Andrea Santuccioli), impacciato e scapolo, da subito facile e scontata preda delle ragazze in cerca di marito, un anziano ingegnere (Mario Bocci) che, nonostante la età veneranda non rinuncia ancora alla attrazione per il gentil sesso, in particolare nei confronti della moglie del padrone di casa, e un centralinista sprovveduto che sparge per un equivoco la notizia della sua morte.

In mezzo a questa concitazione ansiosa e preoccupante, l'unica arma di difesa per il protagonista risiede in una sua relazione segreta con la segretaria, anch'essa, però, destinata a divenire di pubblico dominio. Il destino vuole infatti che il dipendente, vittima di un incidente provocato da una delle sorelle, perda la memoria e riveli inconsapevolmente tutti gli altari e le scappatelle che riguardano il padrone di casa e la sua signora.

Sul piano critico si può rivelare la gradevolezza complessiva della rappresentazione teatrale che, lungi dall'annoiare lo spettatore, riesce a coinvolgerlo fino alla fine nel complesso e intrigato reticolo di storie d'amore vere e presunte, e di vicende in grado di

strappare, con facilità, un sorriso. Si può infatti affermare che dalla trama brillante e dalla professionalità degli attori emerge uno spettacolo poliedrico ed arricchito da una originale bizzarria da cui scaturisce spesso la comicità.

Il contenuto e forse addirittura il "messaggio" dello spettacolo, tuttavia, non si ferma ad una mera dimensione comica o umoristica, bensì induce l'attento spettatore a riflettere sulle tante leggerezze e contraddizioni che caratterizzano la vita contemporanea e sulla conseguente contraddittorietà dei comportamenti umani che vorrebbero, inutilmente, risolvere quelle contraddizioni. Il risultato, dunque, consiste in quella che Luigi Personè chiama "La morale dell'immorale", cioè un ritratto spietato quanto fedele del nostro attuale *modus vivendi*.

Anche quest'anno, dunque, il Piccolo Teatro ha messo in scena il risultato delle sue fatiche in modo trionfale, come del resto avviene dal lontano 1973, allorché la compagnia si presentò al pubblico per la prima volta. A noi non resta, dunque, che attendere l'opera del prossimo anno, confidando nella forza delle consuetudini e sicuri di poter trascorrere un'altra serata all'insegna del buon umore e, perché no, dell'ottimo teatro.

Gabriele Zampagni



Da sinistra: Marta Bocci, Rossana Morelli, Valeria Casciello; (sedute): Manola Faltoni, Susanna Bocci, Costantino Braccini, Beatrice Gazzini, Mario Bocci, Florence Stefanelli, Alessandra Talli; (sul divano): Andrea Santuccioli.

## UNA BELLA SERATA IN ALLEGRIA

**Il Piccolo Teatro di Cortona è tornato di nuovo a farci divertire. Grazie per tutto!**

In una Cortona dove tutto o quasi rischia di scomparire, la Compagnia del Piccolo resiste in virtù dell'encomiabile impegno di ciascun attore che offre buona parte del suo tempo libero per studiare e provare.

Nell'ultimo lavoro "Ho sposato sette donne" di Doris Cei, la prestazione degli interpreti è stata considerevole e per taluni, ormai da tempo impegnati in questo tipo di spettacolo, si può parlare di vera professionalità.

Bravi, veramente bravi tutti, attori, regista e tecnici, indovinata

la scelta del testo il cui intreccio ha dato la possibilità agli attori, nuovi e non, di manifestare una capacità comica non comune.

Eccellenti i protagonisti, non da meno gli altri.

Ha fatto piacere, inoltre, che lo spettacolo abbia richiamato un pubblico di giovani e meno giovani, ma tutti fi per uno stesso intento: divertirsi e sostenere chi, per amore del Teatro e di Cortona, si sacrifica non poco.

Forza ragazzi! A quando la prossima?

Maria Gabriella Rossi



Da sinistra: Giuseppe Casciello, Florence Stefanelli, Eugenio Lucani, Costantino Braccini.

## MOSTRA DI CERAMICHE DI OLGA BITETTO

Si ripropone per il secondo anno

Dopo il notevole interesse suscitato lo scorso anno, l'artista Olga Bitetto si ripropone nuovamente alla Piazza Cortonese con una nuova esposizione di Ceramiche Artistiche che si terrà a Cortona dal 15 aprile al 5 maggio presso la Galleria Luca Signorelli - piazza della Repubblica 15.

La Mostra proposta a Cortona, vuole essere una sintesi e rielaborazione artistica di un percorso storico che inizia dal 1200 (periodo in cui la ramina e il manganese erano i colori che delineavano i disegni, stilizzati nel concetto e nella forma), proposto oggi con riferimenti naturalistici ed astratti, in una nuova chiave ironica e gioiosa.

Il ciclo evolutivo dell'Artista parte da una ricerca del segno con lo sviluppo delle tecniche d'incisione (acquaforte, acqua-

tinta, punta secca e tecniche sperimentali), per arrivare al colore con l'acquerello, il collage e la pittura, passando poi alla ricerca della forma attraverso la lavorazione dell'argilla.

La fusione delle precedenti esperienze ha portato ad una maturazione e crescita dell'Artista che attualmente si esprime in un nuovo linguaggio nell'ambito della ceramica artistica e della pittura, fatto di geometrie, armonie di colori ed elementi della natura; l'amore per l'arte e la classicità italiana l'ha spinto alla continua sperimentazione e ricerca nelle sue opere, nel tentativo di far rivivere il passato come fonte d'ispirazione, offrendoci nuove soluzioni per un habitat suggestivo, semplice ed accogliente.

Maria Loreta Berni

## IL LAUDARIO DI CORTONA

Dopo il lavoro lungo e paziente di preparazione venuto questo inverno nella Chiesa di S. Filippo, è giunto il momento di presentare al pubblico l'edizione discografica integrale del **Laudario di Cortona**.

Martedì 18 aprile l'Accademia Etrusca e la Biblioteca del Comune e dell'Accademia presenteranno questa opera integrale presso la sala Convegni di S. Agostino alle ore 17.30.

Questo importante lavoro sarà presentato dal coordinatore del progetto Michele Lanari e dal direttore artistico della Micrologus edizioni discografiche, Adolfo Broeggi.

Nella stessa giornata alle ore 21.00 nella Chiesa di S. Filippo, là dove il Laudario è stato realizzato musicalmente, saranno eseguiti alcuni brani di questa opera dall'ensemble Micrologus e dai coristi cortonesi. L'avvenimento sicuramente interesserà tutti i cortonesi.

## DOPPIO FILO TRA CORTONA E CHATEAU CHINON

Accanto al consolidato gemellaggio tra Cortona e Chateau Chinon, opera dei rispettivi Comitati, ha ormai preso terreno il rapporto instauratosi da circa cinque anni tra la scuola media cortonese ed il collegio "Bibracte" della cittadina francese.

Proprio in questi giorni una delegazione di alunni ed insegnanti (oltre quaranta) di Chateau - Chinon è stata accolta dalla nostra Scuola Media. I risultati dell'incontro sono veramente esaltanti, a coronamento di un'intensa attività

degli ospiti, presso il "Motel Farneta", ove erano presenti circa 200 persone tra alunni, famiglie, Insegnanti, ed una delegazione del Comitato per il gemellaggio tra Cortona e Chateau - Chinon relativi agli adulti.

Un merito particolare, nell'instaurarsi di un clima di vera amicizia nell'arco dei giorni della loro permanenza in Italia, va riconosciuto al gruppo degli Insegnanti francesi ed agli alunni che hanno mostrato atteggiamenti di grande gioia e disponibilità a raccordarsi sempre più a fondo,



di scambi epistolari tra gli alunni e di ripetuti contatti tra i due Dirigenti e gli Insegnanti delle rispettive Istituzioni scolastiche.

La venuta a Cortona degli ospiti francesi è stata per loro anche l'occasione per ammirare i tesori storico - artistici, ed inoltre, visitare altre città (Firenze - Roma - Perugia - Assisi) che hanno tutte lasciato un ricordo indelebile nel loro cuore.

Sotto il profilo scolastico ha permesso agli alunni ed ai Docenti, italiani e francesi, di fare un'esperienza molto significativa, sia sul piano linguistico che su quello culturale, umano e sociale.

Tutto ciò è testimoniato dall'accoglienza entusiastica da parte delle famiglie ospitanti, dal livello di amicizia che si è stabilita tra gli alunni delle due nazioni, dal sincero dolore al momento della partenza degli amici francesi.

Si aggiunga inoltre l'ampia partecipazione alla cena in onore

anche per il futuro, con la nostra realtà scolastica.

Iniziative come questa sono veramente significative per la formazione, nei giovani, di un'autentica coscienza europea.

La Collaborazione attiva a progetti come questo da parte delle varie componenti scolastiche (genitori, docenti, ATA), ma anche da parte del mondo esterno (Comitato per il Gemellaggio, Amministrazione Comunale) si collocano inoltre a pieno titolo nella scuola dell'autonomia.

A tutti va il mio più sincero ringraziamento.

Ma l'iniziativa non è ancora terminata: a metà del prossimo mese di maggio una delegazione della scuola media "Berrettini - Pancrazi" restituirà la visita recandosi nella cittadina francese: non si è trattato pertanto di un addio, ma solo di un breve arrivederci!

Giuliana Bianchi Caleri

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -  
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21  
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)  
Tel. 0575/630254 - 62076

Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

## Osservazioni METEOROLOGICHE

Piove, maledetta primavera: dopo la siccità, tanta pioggia, clima molto instabile, piogge e anche neve, grandine, temperatura al sotto della media stagionale, insomma un po' di tutto.

Tutto ciò a causa di una circolazione depressionaria instauratasi nel bacino del Mediterraneo. Le caratteristiche salienti del mese di marzo sono state le abbondanti precipitazioni avvenute nell'ultima decade (coincidenti con l'inizio della primavera astronomica) e l'abbassamento sensibile delle temperature.

Dopo un periodo di "siccità" (di questo argomento ne parleremo in un altro articolo) ecco che le precipitazioni, anche a carattere nevoso nella parte alta di Cortona, temporalesco e grandinigeno, e il maltempo la fanno da padrone.

Da quanto risulta dalla tabella si nota come esse nel giro degli ultimi otto giorni del mese abbiano fatto registrare un quantitativo (70 mm.) che normalmente si dovrebbe registrare nell'intero mese.

Comunque è anche da considerare che inverni secchi e primavere instabili è una costante che si verifica da venti anni.

Dal 1975, tranne qualche caso sporadico, si sono sempre avuti inverni sempre miti, rispetto alla norma, con poca neve e pioggia. Caso mai in base alle statistiche, era strano che dal primo marzo, data di inizio della primavera "meteorologica", continuasse il tempo buono.

Un segno preoccupante che ancora una volta suggerisce la domanda: una conseguenza dell'effetto serra?

A titolo di curiosità meteorologica ricordiamo che molto avari, in fatto di pioggia, sono stati i mesi dal 1980 ad oggi ad eccezione del 1983 (180 mm.), 1986 (100 mm.), 1992 (106 mm.), 2000 (102 mm.).

Il brusco raffreddamento dell'aria ha originato il maltempo continuo degli ultimi giorni del mese e a quanti temevano che la siccità invernale potesse influire negativamente sulle colture, viene detto ormai le coltivazioni sono molto più resistenti di una volta; necessita comunque che la mancanza di precipitazione non vada mai oltre la fine della primavera.

Ma le vere problematiche sono le precipitazioni forti e continue. Infatti il terreno compatto difficilmente riesce ad assorbire l'acqua precipitata con il conseguente danno di erosione.

Le piogge violente, con il loro effetto battente, sono un vero disastro per le piante da fiori ma anche per i fruttiferi in quanto spogliano i fiori dei loro petali e delle parti fertili impedendo anche una regolare impollinazione.

Da registrare due temporali, una grandinata, quattro giorni di vento e neve nella parte alta di Cortona nel giorno venti.

Umidità relativa quasi sempre elevata.

### Dati statistici:

Minima - 2,5 (-2,5), massima 18,7 (-1,1), minima media mensile 5,4 (+0,3), massima media mensile 14,3 (+0,1), media mensile 9,8 (+0,2), precipitazioni 101,72 (+35,97).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

Francesco Navarra

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1999		PRECIPITAZIONI IN MLLIMETRI	UMIDITÀ%		ASPETTO DEL CIELO	MARZO 2000
	Min	Max	Min	Max		Min	Max		
1	6,3	11,9	+4,3	-3,3	1,00	95	75	Coperto	
2	4,7	14,5	-1,3	-1,3	18	95	42	Nuv. Var.	
3	0,7	14,1	-7,1	-2,1		75	40	Sereno	
4	5,3	12,3	-2,7	-2		92	75	M. Nuv.	
5	5	12,1	+1	+0,8		70	42	Sereno	
6	1,2	15,3	-0,8	+3,8		60	40	P. Nuvoloso	
7	4,4	11,9	+2,4	+2,9	0,20	85	70	Nuvoloso	
8	6,8	13,5	+6,8	+1,7		90	60	Nuvoloso	
9	5,9	12,7	+2,1	+1,8		95	72	Nuvoloso	
10	8,3	15,9	+2,3	-0,2		92	50	P. Nuv.	
11	7,5	12,3	+0,5	-4,5		85	72	Nuv.	
12	8,3	16,2	+1,3	-1,3		75	50	P. Nuv.	
13	6	17,5	-2	-1,3		80	62	Nuv.	
14	7,5	18,1	-0,5	-1,1		80	50	P. Nuv.	
15	6,4	13,1	-2,6	-6,7		82	60	Nuvoloso	
16	4,1	18,7	-4,9	+0,7		62	35	Sereno	
17	4,4	16,3	+0,4	+8,1		68	50	Nuv.	
18	4,5	17	+2,5	+10,7		82	48	Nuv. Var.	
19	3,5	13,4	+1,5	+7,4	1,20	78	50	M. Nuvoloso	
20	2,9	11	-0,1	-0,2	12,17	92	42	Nuv.	
21	-2,5	12,9	-5,5	-1,2		70	38	P. Nuvoloso	
22	0,3	16,8	-5,2	+5,3		68	35	Sereno	
23	6	16,2	+3,5	+1,1		75	40	P. Nuv.	
24	7	14,7	+4,5	-4,1		80	58	Nuv.	
25	9,9	15,9	+2,9	+0,2	0,40	85	50	Nuvoloso	
26	9,9	15	+1,9	+0,1	25	90	80	M. Nuvoloso	
27	7	10,8	+2	+2,7	8,81	98	80	Coperto	
28	6,2	11,2	+1,2	-3,6	21,94	98	92	Coperto	
29	8	13	2	+0,6	13,90	98	92	M. Nuvoloso	
30	5,2	14,8	-1	-2,7		95	40	P. Nuvoloso	
31	6,8	14,2	-1,2	-3,6		90	58	Nuvoloso	

# AVVERSITA' METEOROLOGICHE E MEZZI DI DIFESA: LA SICCIÀ

L'acqua è uno degli elementi indispensabili per la vita delle piante e gioca un ruolo fondamentale nell'ambito dell'attività vegetativa. Quindi essa, quale fonte idrica naturale, è uno dei fattori climatici più importante per i vegetali e per le colture nonostante presenti delle variabilità sia a livello mensile che annuo, tanto che in determinate zone climatiche possono verificarsi nel tempo eccessi o deficit idrici.

E' da far notare che anche se le colture in condizioni di deficienze idriche si comportano in modo diverso e reagiscono differenzialmente quando lo stress idrico viene a cessare, la maggior parte di esse è più sensibile alla siccità nel periodo compreso tra la fioritura e l'allegagione dei frutti: infatti in tale periodo gli stress idrici sono la causa della cascola dei fiori e dei frutticini, della mancata impollinazione.

Tuttavia la siccità, quando non



In un determinato periodo di tempo, se la differenza tra evapotraspirazione e pioggia utile caduta (deficit idrico effettivo) è superiore alla riserva idrica, si hanno danni da stress o siccità. Comunque vale la pena ricordare che l'entità dei problemi connessi alla siccità, oltre che in funzione dell'andamento pluviometrico e della evapotraspirazione effettivi, può variare in base alle caratteristiche del terreno (pendenza, profondità, permeabilità, capacità di ritenzione idrica, presenza di falde freatiche e loro profondità e fluttuazione durante l'anno) e della coltura (resistenza alla secchezza, periodo in cui compie il ciclo colturale).

La siccità, in quanto causa di limitazioni idriche, determina nel terreno una minore disponibilità di elementi nutritivi e nella pianta una attenuazione dell'accrescimento, in conseguenza di una ridotta attività fotosintetica e di una esaltazione, invece, dell'attività respiratoria; quando essa è prolungata provoca appassimento permanente e morte della pianta.

è prolungata, non è sempre causa di minor produzioni; per alcune specie infatti le carenze idriche per periodi relativamente brevi stimolano la fioritura così come si verifica per il limone quando si vogliono produrre i "verdelli".

Per altre specie, invece, carenze idriche durante il periodo di maturazione dei frutti determinano un miglioramento qualitativo del prodotto, come nel caso della vite da vino.

Come si può intervenire, allora per limitare i danni? Non vi è molto che si possa fare, tuttavia riferendosi a quell'insieme di pratiche agronomiche, indicate con il termine di "aridocoltura", è possibile elevare l'efficacia produttiva dell'acqua. Al di là di tali pratiche, attuabili a livello di aziende o di singolo appezzamento, un mezzo di difesa utilizzabile a livello di vaste aree provinciali o regionali, esiste la possibilità che offre la tecnica per stimolare la pioggia.

Gli accorgimenti agronomici dell'aridocoltura, attuabili per prevenire e non per curare i danni da siccità, mirano essenzialmente



al raggiungimento dei seguenti obiettivi principali:

1) aumentare lo spessore del terreno esplorabile della coltura con il proprio apparato colturale;

tando la risalita e l'evaporazione dell'acqua residua.

Francesco Navarra



2) immagazzinare la maggiore quantità possibile di acqua di pioggia nello strato di terreno esplorato e esplorabile dalle radici delle colture;

3) limitare perdite inutili delle risorse idriche naturali;

4) coltivare, con tecniche opportune, piante idonee ad utilizzare al massimo le disponibilità idriche naturali.

A questo si può aggiungere che si può ricorrere alla zappa secondo un vecchio detto: "una zappatura vale mezza annaffiatura", nel senso che la lavorazione degli strati superficiali del terreno interrompe la capillarità, rallen-

## VIETATI GLI IMPIANTI INDUSTRIALI IN ZONE DI PRODUZIONI AGROALIMENTARI

I prodotti DOC e di qualità sono tutelati per legge con il divieto di costruzione di depositi di rifiuti a cielo aperto, industrie inquinanti e ogni altro genere di impianti pericolosi per l'ambiente in prossimità delle zone dove vengono preparati prodotti agroalimentari.

In effetti con questa proposta di legge viene a costituirsi una barriera di sicurezza intorno a quei territori nei quali vengono preparati prodotti tipici (DOC, DOP, IGP, IGT) mettendoli così al riparo dagli effetti negativi dovuti alla vicinanza di insediamenti che possono compromettere l'equilibrio degli ecosistemi naturali.

Stato adesso a Regioni e Province delimitare le zone soggette a vincolo, autorizzando caso per caso la nascita di nuovi insediamenti nocivi. E la presenza del territorio DOC dovrà essere tenuta in considerazione anche nelle procedure per la valutazione di impatto ambientale.

Le nuove norme sono destinate a tutelare anche le aree vocate all'agriturismo e all'agricoltura biologica un settore, quest'ultimo, che sta conoscendo un vero e proprio boom produttivo.

F. Navarra

"Angelo Vegni"  
Capezzine  
una scuola  
per chi ama  
l'ambiente  
e la natura



Angelo Vegni

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE  
"Angelo Vegni" Capezzine  
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26  
Presidenza 0575/61.31.06  
Cantina: Tel. Centralino  
Fax 0575/61.31.88  
e-mail: vegni@tin.it



Secondo pannello: Orlando

## QUANDO ORLANDO SI INGINOCCHIO' A CORTONA

Ci sono due buche lungo la strada per le Celle che Orlando fece con i suoi ginocchi un giorno, mentre i piedi giacevano a Santa Caterina e, svestito di Durlindana, batteva irato le castagne a Tornia, o forse quando mite pregava, a mani giunte e con la fronte che lambiva l'eremo di Sant'Egidio.

sono attribuite prodigiose avventure e opere impressionanti, furibondi duelli e deiezioni monumentali e corrosive; è un eroe e un gigante, l'incarnazione smisurata e iperbolica del mito medioevale che ha affinato all'epopea carolingia e arturiana quanto i greci e i romani a un idealizzato, vago e lontano "tempo degli eroi",

parafulmini mitici contro la penuria, e testimoniano due prodigi somiglianti e che hanno un solo modello: il miracolo di Cana, riverberato e duplicato nella trasformazione dell'acqua in vino e nell'allontanamento simbolico della necessità dalla città degli uomini.

Si viaggia lontano partendo da luoghi fermi e dimenticati ma se ci voltiamo all'origine e mi chiedete, alla fine, che cosa siano geologicamente i "Ginocchi di Orlando", io non lo so. Fosse di meteoriti precipitati, buche gemelle fatte per gioco da un antico bambino, narici per il respiro della pietra che di giorno tacciono e di notte gemono? Naso di un gigante ctonio? O pupille disorbitate e oscure di un Polifemo sempre accettato ma almeno reintegrato nella binocularità? Crateri mitopoietici? Ecco, forse sono pietre miliari della natura, segnali del tempo che eternamente procede, indizi del mito che ci fa visita e di una memoria da non perdere, messa lì, lungo la strada, per far compagnia al viandante che passa.

Alvaro Ceccarelli

Nella foto: Cortona "I ginocchi di Orlando".

**Chi voglia saperne di più può leggere altri da me:**

- 1) Il catalogo: Sulle orme di Orlando - leggende e luoghi carolingi in Italia, Centro Etnografico Ferrarese - Interbooks editore, 1987.
- 2) A. Ballardoro: Le impronte d'Orlando, in Impronte meravigliose in Italia, "Il Folklore italiano" VIII (1933) p. 41
- 3) Vita B. Guidonis de Cortona in Aass Junii, Il Antverpia 1698, pp 601-607.

di cui si servirono per creare una mitologia che noi oggi definiamo classica. Sono due tempi forti, quello arcaico e quello medioevale, li potremmo chiamare "tempi creatori", perché hanno prodotto una filiazione infinita di belle favole, di miti e leggende e tuttora non smettono di partorirne se è vero, e lo è, che noi a Cortona nell'ultimo anno abbiamo parlato di Ulisse come se fosse nostro contemporaneo e che in libreria si vendono romanzi fantasy che inscenano l'ultima metamorfosi di un medioevo mai esistito e popolato di eroi eccessivi e inverosimili quanto il corpo fuori misura di Orlando.

Ma a una lettura più approfondita e antropologica Orlando non appare soltanto questo, egli rappresenta, al pari del suo omologo Ulisse, anche l'incarnazione simbolica del rapporto fra città e campagna le quali attraverso figure soprannaturali e lontane interagiscono e si integrano o si respingono, è tale il fondatore Ulisse, e lo è il beato Guido a Fonteluccia che crea, con il suo miracolo, una "stazione" mitica che fa da ponte fra il sacro delle Celle e il profano della vita civile dentro le mura, lo è Orlando che si inginocchia e asseconda, anzi crea, con le anse e i panneggi del suo corpo portentoso prostrato, la costa discendente della montagna cortonese assegnandole con ciò, e "sacralmente", funzioni sociali e rituali e quindi una fisionomia definita rispetto alla comunità cittadina: sono centri di innervamento e giunzione dell'esterno con l'interno, *topoi* delle relazioni umane.

Ci sono due luoghi siffatti a Cortona, due snodi, due chiasmi, legati entrambi al miracolo della convivialità e del risanamento simbolico: il pozzo di San Giliberto (S. *Luberto*) in Valdichiana, e la Fonteluccia del Beato Guido alla base del Sant'Egidio, due poli in basso, e in mezzo in alto c'è una città, Cortona, con le sue relazioni umane, la sua vita civile, i suoi bisogni e il male da esorcizzare. Stanno alle vie d'accesso, di fronte e di spalle, ai suoi estremi; speculari come Custodi del Giardino e



Una tradizione lo vuole presente anche a Cortona, il Paladino Orlando, alle spalle della città dove il suo corpo immane come in una culla fu raccolto tra le spianate del fondovalle e fra i declivi del Monte che là comincia a ergersi, in una delle mille stazioni della sua infinita cerca dell'avventura nei paesi d'Italia.

E' una tradizione trascurata e io ho penato a lungo a chiedere, lungo la strada di Fonteluccia, ma inutilmente. Le ho scoperte perché se cammini son loro che ti trovano, sono lì, due catinelle mezzo piene di foglie e un po' di melma su uno scoglio obliquo di arenaria: le avevo incontrate una volta a Ferrara a una mostra organizzata dal Centro Etnografico Ferrarese sui luoghi orlandiani (che sono tanti come non ci si immaginerebbe e divaganti per l'Italia intera), e che a quell'epoca era itinerante e che se passò da Cortona non lo seppi mai.

Sono rimasto con questa curiosità mezzo insoddisfatta e mezzo dimenticata, ma quando finalmente sono riuscito a trovare il catalogo, mi sono deciso a cercarle lungo l'antica strada francescana che scivola di fianco a S. Maria Nuova e che un tempo portava alle Celle. E dopo 12 anni le ho trovate, come all'epoca della foto della mostra; in più c'è che, accanto a una di esse, è nato un arboscello di quercia che ha intrapreso una crescita spampanata e orizzontale per mancanza di terra e nutrimento, mentre per il resto sono ancora intatte.

Sono, questi, i segni del mito di Orlando che dalla Francia invade l'Italia del XII, XIII secolo attraverso i poemi e i "romans" francesi che disseminano la fantasia accesa dei poveri e dei ricchi di leggende e prodigi, così il fedele e devoto Conte Hrodlandus morto a Roncisvalle in un'imboscata tesa alle retrovie del re Carlo dai cristianissimi Baschi, si trasforma nell'Orlando del sogno dei poeti e degli inventori di leggende e diventa soprattutto un "luogo fisico" dove depositare l'immaginario e il bisogno che l'uomo ha di miti e imprese portentose.

Dovunque lo si trovi, a lui

## UNA GIORNATA PER LA SOLIDARIETÀ: LA FESTA PRIMAVERA

Domènica due Aprile, contro tutte le previsioni, a Cortona splendeva un invitante sole primaverile e già dal primo mattino parecchie persone si erano messe al lavoro per disporre i tavoli ed i pannelli per la terza edizione della Festa Primavera.

In un batter d'occhio le bancarelle sono state coperte da una miriade di oggetti, raccolti o donati dai bambini, dai genitori e da parecchi negozianti, per organizzare il mercatino della solidarietà. Molte scuole hanno partecipato all'iniziativa, ed i bambini, accompagnati dai genitori e organizzati dalle insegnanti, si sono impegnati con grande entusiasmo per la riuscita dell'iniziativa, che è ormai diventata una tradizione per il nostro Comune.

La Festa Primavera è nata tre anni fa attraverso la collaborazione fra il Comune di Cortona e la Scuola Elementare di Terontola, con il sostegno dell'Associazione "Giovani per un mondo unito", all'interno del progetto di educazione all'intercultura "Il Paese di tutti".

Alla festa hanno partecipato molte scuole elementari e medie del Comune e il gruppo "Ragazzi per l'Unità", ma un riconoscimento speciale merita la scuola materna di via Scotoni, Camucia, che ha coinvolto i suoi piccoli alunni, che per l'occasione hanno preparato disegni e lavoretti.

Alla festa hanno partecipato le molte Associazioni di volontariato presenti nella nostra realtà, che hanno allestito insieme un banco per far conoscere le loro iniziative.

La festa è stata rallegrata da un gruppo musicale aretino, che ha eseguito belle canzoni insieme all'eccellente cantautore Enrico Clarelli.

Ma anche gli alunni si sono

esibiti con un ricco repertorio, il prof. Garzi ha diretto gli allievi della scuola media di Cortona in alcuni interessanti brani rinascimentali eseguiti al flauto; quindi i bambini delle classi quarte della scuola elementare di Terontola, sempre sotto la direzione del prof. Garzi, hanno eseguito alcuni brani al flauto dolce e altri brani di musica etnica tratti dal testo "Il volo del condor", accompagnati da strumenti costruiti a scuola con materiale di recupero.

Gli alunni delle classi quarte e quinte della scuola elementare di Terontola hanno cantato due brani tradizionali: "My Bonnie" e "Guantanamera" con l'accompagnamento della chitarra e anche gli alunni della scuola elementare di Cortona hanno eseguito un canto tradizionale, "Siamo andati alla caccia del leon", sempre accompagnati dalle note della chitarra.

Ma quest'anno la Festa Primavera ha avuto degli ospiti nuovi e veramente graditi: i "Piccoli cantori di Cortona", diretti dalla prof.ssa D. Rossi e dal prof. A. Panchini.

Il coro riunisce bambini di tutto il Comune, uniti solo dal piacere di cantare insieme, ed è quindi rappresentativo anche delle realtà scolastiche periferiche. Il valore educativo e simbolico del canto corale è facilmente intuibile, ed è stato veramente emozionante ascoltare tanti bambini cantare insieme in una festa dedicata alla solidarietà.

I "Piccoli cantori" hanno eseguito "La lezione di canto di mamma usignolo", il canone a tre voci "L'inverno se ne è andato" e "Primavera", su testo di G. Rodari e musiche di V. Savona.

I "Piccoli cantori", pur essendo giovanissimi, hanno dato prova di grande competenza ed entusiasmo nell'esecuzione di tutti i brani.

Durante la mattinata è stato effettuato il collegamento radio con una scuola media di Tirana, che è in contatto con la scuola media di Camucia e con il villaggio di Santa Cruz, gemellato con la scuola elementare di Terontola.

Dal Messico è intervenuto Andrea Di Bartolo, che lavora da anni in quel Paese attraverso l'Associazione "Giovani per un

mondo unito"; circa un anno fa Andrea Di Bartolo è venuto in Italia con il complesso "Maya", per ringraziare i bambini dei contributi raccolti attraverso la Festa Primavera e per far conoscere la situazione del piccolo villaggio di Santa Cruz.

Il collegamento radio è stato possibile grazie all'emittente locale "Radio onda blu" di Castiglione Fiorentino, a cui va riconosciuto il grande merito di aver messo in comunicazione in tempo reale mondi così diversi e lontani, rendendoli per un momento partecipi della gioia del ritrovarsi insieme. La Festa Primavera è una iniziativa per la solidarietà: attraverso la vendita vengono infatti raccolti fondi per progetti attuati in diversi paesi del mondo. La caratteristica che contraddistingue i progetti è di essere realizzati in Paesi estremamente poveri ma con la garanzia di conoscere il modo in cui i fondi verranno impiegati.

Con i fondi raccolti l'anno scorso, sono stati finanziati alcuni interventi: il progetto Senegal, sostenuto dalla scuola elementare di Cortona, è stato finalizzato alla costruzione di un'aula nell'edificio scolastico di un villaggio; il progetto Messico, sostenuto dalla scuola elementare di Terontola, ha visto sino ad oggi la costruzione di pozzi nella zona di Santa Cruz; il progetto Makuleke, (una comunità africana che vive nel Kruger Park e gemellata con la scuola elementare di Terontola), è stato finalizzato al sostegno della scuola locale, in particolare all'acquisto di una fotocopiatrice; la responsabile del progetto è la dott. ssa A. Capizzi di lega Ambiente; il progetto Albania è basato sul gemellaggio delle scuole medie di Tirana con la scuola media di Camucia, ed ha come fine il sostegno alla scuola locale.

Quest'anno la cifra raccolta è stata di L. 8.500.000, con grande soddisfazione dei partecipanti.

Per concludere, è stata una bellissima giornata di festa per tutti, bambini, genitori ed insegnanti in nome dell'amicizia, del divertimento e della solidarietà.

M.J.P.

**CALCIT Valdichiana**  
Comitato Autonomo Lotta contro i Tumori  
Sede di Cortona

Sede: Via Santucci, 17 Cortona (Ar) - Tel. 0575 -62.400  
ASSOCIAZIONE O.N.L.U.S. PATROCINATA DAL COMUNE DI CORTONA

**ENTRATE: DAL 1 GENNAIO AL 31 MARZO 2000**  
PER DONAZIONI ED INIZIATIVE MANIFESTAZIONI

	Lire
Dott. Franco Cosmi	20.000
Componenti G.C. Pedale Lento (Cortona)	200.000
Ricavato "Offerte Primule a S. Margherita"	544.500
Ordine Conto (C.R.E.) del 24.12.1999	500.000
Dott. Franco Nocera	20.000
Otello Dragoni	50.000
Don Antonio Mencarini	50.000
Festa del "Giovedì Grasso" a S. Lorenzo di Cortona presso "Dancing Arlecchino"	3.507.000
<b>OFFERTE IN MEMORIA</b>	
Adriana Felici per Aldo Felici	170.000
Nuova Tipografia Sociale per Oliviero Pelucchini	160.000
Fam. Felice Nanni per Pasquina Vannuccini	475.000
Dipendenti ES. per Gilda Capecci	150.000
Fam. Erucci per Gian Carlo Erucci	200.000
G.C. Ciclistico Pedale Lento per Elisa Lupetti Bucci	100.000
Agostino Ceccarelli per Giuseppe Isolani	50.000
<b>TOTALE</b>	<b>6.196.500</b>

*Il Comitato partecipa al dolore delle famiglie e porge le sue sentite condoglianze.*  
Per donazioni ed offerte:  
Conto Corrente Postale n. 11517521  
Banca Popolare di Cortona e sue filiali di zona  
Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ed Agenzie di zona  
Cassa di Risparmio di Firenze e Agenzie di zona  
Banca Toscana di Camucia ed Agenzie di zona

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

**Vivi il Servizio Civile**

Per informazioni:  
Misericordia di Cortona  
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

**nelle MISERICORDIE**

# GIUBILEO E CAMMINO NEOCATECUMENALE

**L**a religiosità di tipo tradizionale è oggi in forte crisi. Anche nel nostro territorio assistiamo a questa realtà: la parrocchia non risponde più come un tempo alle mutate esigenze sociali.

A fronte di questa situazione assistiamo all'emergere di gruppi, associazioni e nuove comunità di laici che intendono vivere in modo rinnovato la propria fede.

Dopo esserci occupati di alcuni di questi movimenti, vogliamo ora conoscere meglio la realtà del Cammino Neocatecumenale presente a Cortona ormai da molti anni.

Abbiamo rivolto alcune domande a Patrizia Meattini, responsabile della seconda comunità neocatecumenale di Cortona.

**Patrizia, perché tante persone oggi entrano in queste nuove comunità?**

Tante persone sentono il vuoto che li circonda, nonostante le numerose offerte di distrazione, o, meglio, di alienazione che il mondo, soprattutto dei "media", offre ad ogni ora del giorno e della notte.

Anche nell'uomo di questo tempo, la scintilla di divino, che è in ognuno, grida e non può acquietarsi, se non per pochi momenti nella "droga" dei divertimenti che stordiscono, ma che non soddisfano in profondità.

**Puoi parlarci del Cammino neocatecumenale di come è giunto a Cortona?**

Il cammino Neocatecumenale è giunto a Cortona nel 1977, ad opera di un'équipe di Catechisti guidati da un ebreo convertito al Cristianesimo ed è stato accolto allora nella Parrocchia di S. Cristoforo da don Antonio Mencarini.

Il cammino è nato come risposta al Concilio Vaticano secondo per opera di due laici spagnoli Kiko e Carmen.

Oggi è presente in ogni parte del mondo, anche nei luoghi più difficili come: paesi Arabi, Africa, Cina, America Latina, isole del Pacifico, Russia, Scandinavia ecc., portati da famiglie itineranti, assistiti da un Presbitero. Queste lasciano lavoro, casa, affetti, per offrire a chiunque lo desideri il messaggio di salvezza che viene solo da Cristo e dalla sua chiesa. Ad opera del Cammino sono nati, dovunque, nel mondo, seminari "Redemptoris Mater" sostenuti materialmente e spiritualmente dai fratelli delle varie comunità. Essi accolgono e preparano al Sacerdizio ad affrontare le problematiche di fede del nostro tempo numerosi giovani, provenienti da ogni cultura e tradizione.

Nell'incontro che i giovani del Cammino hanno avuto il 24 marzo 2000 sul monte delle Beatitudini con il Santo Padre, sono stati contattati rappresentanti di novanta nazioni.

**Quali sono le tappe salienti del cammino?**

Il Cammino, come dice il suo nome, non è un'associazione né un movimento, ma un percorso di conversione e di crescita nella fede alla luce dell'ascolto sistematico della Parola di Dio, e della condivisione nello stesso ascolto e

nella celebrazione Eucaristica. Si articola in piccole comunità sull'esempio della Famiglia di Nazareth, secondo il suggerimento che Kiko ha avuto da Maria Santissima e costituisce una "palestra" per giungere ad accogliere come fratello l'"altro" anche diverso e scomodo. Riunisce persone d'ogni età e condizione e si sviluppa per tappe, tenendo conto della maggiore o minore malleabilità dei cuori. E' aperto in maniera forte all'Evangelizazione nella misura in cui i Parroci sono disponibili ad accoglierlo e a fiancheggiarlo. Senza Presbiteri infatti il Cammino non può procedere e questo a garanzia della propria fedeltà e totale sottomissione alla Chiesa si propone di

formare Cristiani adulti nella fede, riscoprendo e vivendo in profondità le promesse Battesimali.

**Le vostre comunità nascono all'interno della parrocchia. Queste due realtà riescono ad integrarsi efficacemente?**

Laddove i Neocatecumeni appartengono ad un'unica realtà parrocchiale, senza alcun dubbio, l'integrazione è forte e fattiva, laddove le realtà sono piccole e provengono da varie parrocchie l'integrazione è meno unitaria, in quanto le varie componenti danno la loro disponibilità e il loro aiuto, grande o piccolo, alle parrocchie di provenienza.

**Mirco Lupetti**

**Oltre alle parrocchie ci sono anche gli altri movimenti; come sono i rapporti tra queste diverse realtà? C'è integrazione o campanilismo?**

Pensiamo che i movimenti e le varie realtà ecclesiali abbiano come fonte e meta Gesù Cristo: non possono quindi esserci "campanilismi", anche se la realtà di tempo, di modi, d'attività ostacola un rapporto continuo tra le varie esperienze. E' auspicabile tuttavia, come del resto c'è stato nel passato, che nei momenti forti dell'anno liturgico, le varie realtà si incontrino e si diano reciprocamente sostegno e aiuto nel rispetto delle proprie diversità.

## GRANDE FESTA A SAN FRANCESCO

**Un momento culturale e religioso: inaugurato il restauro della Leggenda della Vera Croce di Piero della Francesca**



**V**enerdì 7 Aprile nella basilica di San Francesco uno dei massimi capolavori del Rinascimento è ritornato visibile.

Questo il commento dell'on. Giovanna Melandri, Ministro per i Beni e le Attività Culturali: "Il 1999 è stato l'anno di Leonardo. Abbiamo restituito dopo vent'anni il Cenacolo a tutti i cittadini italiani e stranieri. Il 2000 è l'anno di Piero della Francesca, l'anno in cui torna ad esser possibile ammirare una delle opere più importanti del Rinascimento: la Leggenda della Vera Croce".

Indubbiamente fra i grandi restauri del Novecento, il restauro degli affreschi della Leggenda della Vera Croce di Piero della Francesca è certamente stato il più complesso, difficile e problematico.

Agli inizi degli anni '80 gli affreschi presentavano gravi e progressivi fenomeni di degrado che i tre precedenti restauri non erano riusciti ad eliminare.

La più temibile di queste manifestazioni è la "solfatazione", cioè la trasformazione del carbonato di calcio, di cui è costituito l'intonaco che ingloba il colore, in solfato di calcio, cioè gesso.

Altre tipologie di degrado, come "sbollature", esfoliazioni, distacco dell'intonaco dipinto, oltre alle polveri inquinanti e ai resti dei precedenti restauri, si sono aggiunte alla "solfatazione".

Sono serviti quindici anni di studi e di ricerche, l'impiego di tecnologie avanzatissime e un accurato lavoro tecnico scientifico, condotto dalla Soprintendenza

di Arezzo, per salvare le affascinanti storie che Piero dipinse alla metà del Quattrocento sulle pareti della Cappella Maggiore della Basilica di San Francesco di Arezzo.

Il restauro oltre ad avere restituito all'opera quell'unità spaziale concepita dall'artista ha apportato molte novità.

La prima fra tutte è quella che riguarda la scena del Sogno di Costantino.

Dopo la rimozione della patina del tempo, il primo "notturno" della storia dell'arte è risultato essere invece un incantevole alba. Nella lunetta della Morte di Adamo: la figura di Adamo morto che precedentemente appariva come un'ombra, ora è completamente visibile, disteso a terra in un bellissimo scorcio.

Nella scena della Regina di Saba, grazie al recupero dei colori del cielo e della vicina lacuna, i tre capitelli del grande atrio, adesso risaltano in un fantastico scorcio, pieni di luce.

Tutto questo è stato permesso dal costante impegno finanziario della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, che ha supportato finanziariamente il lungo e complesso

mecenato del restauro Elio Faralli presidente della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio. "Grazie a questa Banca, ha affermato D'Alena, un capolavoro è salvo".

Inoltre erano presenti il nobel Dario Fo, Rosy Bindi, Franca Rame, Enrica Buonaccorti, il grande artista Mark Kostabi. Non potevano mancare, ovviamente, il presidente della Regione Vannino Chiti, l'assessore provinciale alla cultura Camillo Brezzi e tanti altri parlamentari aretini e no.

In fine l'immacabile professor Vittorio Sgarbi che ci ha commentato così la rinascita degli affreschi di Piero: "L'evento è importante per Arezzo perché riporta la città al centro dell'arte italiana. Chiunque sa che l'arte italiana è Venezia, Firenze, Roma. Vero è che nel Rinascimento Arezzo è importante. E' che Piero della Francesca più ancora di Masaccio ha un effetto di diffusione d'idee moderne nella pittura che non riguardi solo la Toscana, ma riguarda il Veneto, riguarda la Lombardia, riguarda Ferrara, riguarda Roma. Mentre Masaccio è un fenomeno grande, ma toscano, Piero della



lavoro di restauro per un costo globale di dieci miliardi.

La cerimonia d'inaugurazione, oltre a richiamare molti aretini, a visto sulla scena molti vip: oltre alla già citata Melandri era presente il presidente del consiglio D'Alena, il sindaco di Arezzo Luigi Lucherini, la soprintendente ai Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici di Arezzo Anna Maria Maczke, il direttore dell'Opificio delle Pietre Dure Giorgio Bonsanti e il

Francesca è un fenomeno grande, ma universale. Quindi Arezzo ha il vantaggio di tenere in sé un patrimonio intellettuale. Mentre il Novecento guarda Masaccio con curiosità: Piero della Francesca è un maestro guardato come se fosse un contemporaneo. Piero della Francesca ha una specie di capacità di essere nostro contemporaneo e di essere universale.

**Marco Caterini**

*Da Le Celle di Cortona*



**Programma per il 2000**

## Gesù, l'umanità (VI)

Le parole "umanità", "umano" sono talvolta usate per dire ciò che caratterizza l'uomo al meglio del suo comportamento. A questo proposito in un testo del Vat.II si parla di "quelle virtù che sono tenute in gran conto fra gli uomini...quali la sincerità d'animo, il rispetto costante della giustizia, la fedeltà alla parola data, la gentilezza del tratto, la discrezione, la carità nel conversare" (Op.Tt. n.11).

A Gesù, Paolo riconosce la "philanthropia" tradotto in latino con "humanitas" Tit.3,4, parole che nelle rispettive lingue significano benevolenza, amore verso gli uomini, mitezza, gentilezza, civiltà. Ma Gesù sembra avere un handicap per essere autenticamente uomo, dal momento che con decisione afferma: "Voi siete di quaggiù, io sono di lassù" Gv.8,23. Vediamo pertanto che cosa gli potrebbe impedire d'essere uomo quanto lo siamo noi e dove invece potrebbe rivelare un'umanità che è migliore espressione della natura che abbiamo in comune con lui.

Diciamo per esempio che è umano (dando a questa parola un senso positivo) riconoscere i propri limiti e i propri errori, perché il superuomo è finzione che ci disturba. Gesù non gioca mai al superuomo perché, se da una parte dice d'essere il Signore e l'unico Maestro Gv.13,12, dall'altra non cerca minimamente di nascondere i limiti e le debolezze della natura umana: piange in pubblico, chiede conforto nella sua tristezza, confessa la fame, la sete, non ha mai chiesto che chi scrive di lui non faccia menzione della sua fatica, del suo sonno, dei suoi fallimenti nel non ottenere dagli altri quello che chiede cfr. Lc.18,22-23. Quanto, per esempio, sarebbe umano un re che piange sedendo in trono, dimenticando così la sua dignità regale, ma confessando un'autentica umanità! Gesù è questa umanità, senza finzioni di sorta.

Ma soprattutto chiamiamo umano il vedere nei nostri simili come un tesoro che ci appartiene, un prolungamento della nostra stessa natura, fino a dimenticare noi per loro, come di fatto accade tra persone legate da stretti rapporti di consanguineità e di amicizia. Gesù rivela in sé e insegna agli altri il sentire come strettamente legate tra loro le persone più distanti per antiche rivalità, e crea a questo proposito il caso del Samaritano che soccorre l'aborrito Giudeo come fosse uno di casa sua Lc.10, 29-37. E fuori della parabola, è lui questo buon Samaritano che s'interessa della gente più che di se stesso, da meritare il nome di "uomo per gli altri" come recentemente è stato chiamato (Van Buren).

Pensa a sfamare gli altri Mc.6,35-44, senza preoccuparsi della propria fame Mt.4, 3-4; non apre una scuola, come gli altri rabbini, perché chi vuole ascoltarlo vada dove egli ha la sua cattedra, ma si fa predicatore ambulante per offrire di porta in porta la parola di Dio Mc.1, 35-39. Vive in mezzo ai suoi discepoli "come colui che serve" e non come il capo che aspetta di essere servito Mt.20, 25-28, e li sconcerta quando si abbassa a lavare loro i piedi come il più umile servitore Gv.13, 4-6. Dichiarò che nessuno è capace di un amore più grande quanto chi dà la vita per gli altri Gv.15, 13, facendo il ritratto anticipato di sé.

S'identifica con ogni essere umano da sentirlo come parte di sé, specialmente nei momenti in cui la persona è afflitta dai più penosi generi di povertà: fame, sete, nudità, privazione di libertà Mt.25, 44-45; vede in coloro che agli occhi dei grandi e dei forti contano di meno, come l'infanzia, quanto di meglio c'è sulla terra Mc.18,4: dice d'esser venuto non per i buoni ma per coloro che sono da guarire dal male e dal peccato Mt.9,10-12. Il motivo di questo suo particolare umanesimo, che è simpatia e protezione per ogni forma di "rottamazione" umana, è da lui rivelato con questa parola: "Questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nessuno di quanti mi ha dato" Gv.6,39 e 18,9, che trova una meravigliosa anticipazione in questo passo di Isaia: "Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio...Non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta" 42,1-3.

Con questa attitudine di continua propensione per gli altri, Gesù opera salvataggi incredibili, come quello di Zaccheo visto da tutti come il reprobato di Gerico e che invece, toccato e trasformato quasi a sua insaputa dalla gentilezza di Gesù, diventa un convertito modello Lc.9,1-10; così il ladro crocifisso a suo fianco che, verosimilmente ammorbido dagli sguardi di compassione che Gesù gli rivolge, si consegna a lui con ammirabile fede Lc.23,38-43; così Paolo, il persecutore accanito, che apostrofato con parole di dolente mitezza: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?", finirà col vivere una vita che quasi non si distingue più da quella del suo Maestro: "Per me vivere è Cristo" Fil.1,21 Un altro modo, tipico ed esclusivo di Gesù di essere umano, è come egli si pone di fronte alla conflittualità in tutte le sue forme. La differenza con gli altri sta nel fatto che essi si affannano a voler cambiare le situazioni, egli al contrario vuole solo e sempre di cambiare l'uomo. Ai due fratelli in litigio nella spartizione dell'eredità non detta, come essi vorrebbero, criteri di giusta divisione, ma li guida alla radice ultima del loro conflitto, il desiderio smodato dei beni materiali Lc.12, 13-17. E per ogni altra forma di controversia egli invita a cercare non la giustizia, come è istintivo fare, ma l'accordo che preserva da inconvenienti maggiori Mt.5, 25. Appare poi davvero strano che a chi gli parla di violenze patite, egli esorti la parte offesa al cambiamento interiore Lc.13, 1-5; e a chi gli chiede se è giusto pagare il tributo all'ingiusto invasore, risponda di evitare il conflitto coll'autorità di fatto esistente Mt.20,20-25. Questa è un sapienza difficile a comprendere ma che trova la sua ragione nel fatto che chi cambia veramente se stesso finisce col cambiare l'ambiente, e la storia lo comprova. Gli Ebrei, per i quali il non pagamento del tributo implicava l'uso della violenza, hanno, per questa strada, prima subito la tragedia del 70 colla distruzione di Gerusalemme e, insistendo nella rivolta violenta sono stati per duemila anni esiliati dalla loro terra e dispersi nel mondo senza patria. I cristiani perseguitati per tre secoli, mai hanno pensato di usare la forza a loro difesa e alla fine hanno visto gli antichi persecutori conquistati alla loro fede.

Gesù non ha mai inveito contro la schiavitù allora esistente nel mondo, pur dicendo di essere venuto "a proclamare ai prigionieri la liberazione...e rimettere in libertà gli oppressi" Lc.4,18, ne ha semplicemente svuotato il senso e cancellata la possibilità portando gli uomini a sentirsi, come lui, figli di Dio e fratelli tra loro. E' proponibile qualcosa di più umano di questo?

**Cellario**



## Nessun investimento per le Aziende

**L'Amministrazione stanziava spiccioli per le Imprese**

Certo dopo aver preso visione del bilancio Comunale, mi accorgo che ancora una volta le imprese sono tagliate fuori da investimenti, avendo appunto pochissimi spiccioli a disposizione.

Premesso che certamente non sarà solo questo il problema prioritario numero uno del nostro territorio, ma comunque resta uno fra i più importanti, in quanto lo sviluppo di aziende crea ricchezza e occupazione. Inizio a pensare davvero che le amministrazioni di sinistra da sempre al potere a Cortona abbiano uno scopo a non far crescere aziende, quello che secondo alcuni si imposterebbe, la politica del "Buon Comunista" e cioè dire, poche aziende meno occupazione meno ricchezza, ma maggior controllo, da parte di chi governa, dei cittadini, mi posso anche sbagliare ma vi sono gravi sospetti che sia proprio così, visto che nel comune a noi vicino di Castiglion Fiorentino ci sono moltissime aziende ed alcune con un po' di volontà forze sarebbero state costruite nel nostro Comune ma...

E' questa la politica giusta del 2000 dove si parla sempre in ogni occasione di globalizzazione, di Europa di mercati, è giusto trattare così gli imprenditori, come possiamo competere con altre realtà essendo penalizzati da una politica sbagliata, non avere una zona produttiva, non avere aziende di una certa dimensione, chi non sa, che tutto questo porta un aumento di pendolarismo, di disoccupazione, di impoverimento.

Quando qualcuno come scusa afferma "Cortona città turistica non può essere compatibile con zone industriali". Certamente che mai poi mai nessuno si sognerebbe di danneggiare la Nostra

Cortona con impatti ambientali, ma è anche vero che visto la vastità del nostro comune vi sono zone adatte a impiantare insediamenti produttivi senza creare dal punto di vista paesaggistico nessun problema, e pensiamo quanto invece porterebbe una buona politica di marketing, sfruttando appunto il fatto che Cortona città conosciuta in tutto il mondo per la sua bellezza, l'arte, la cultura, alle nostre imprese, che invece sono da sempre dimenticate.

Un altro problema da me sollevato è l'artigianato artistico che senza incentivi non può più sopravvivere, vi sono dei mestieri che sono stati sempre portati avanti da padre in figlio ma che oggi purtroppo sono destinati a scomparire per sempre, danneggiando anche la nostra cultura locale, ma nessuno si muove, perché? Volete la risposta che sempre viene data da nostri amministratori. Non ci sono soldi disponibili.

Ma guarda a caso i soldi per investimenti mirati "Politicamente" ci sono sempre, vedi i 750.000.000. milioni per il centro sociale del Campaccio vedi le spese esagerate per manifestazioni come Umbria Jezz ecc.. Basta cari signori, basta di spendere i soldi dei cittadini solo per campagne politiche, bisogna ponderare sempre le spese ad uno scopo che è quello di fare sempre per il bene dei cittadini. Credo che da parte mia come consigliere comunale di A.N. abbia più volte sollecitato gli amministratori sul problema zona P.I.P., sul problema Imprese ma forze come citavo sopra è la loro politica quella del "Buon Comunista".

Consigliere di Alleanza Nazionale Luciano Meoni



## Chi ha deturpato i boschi cortonesi?

Chi ha deturpato quei boschi lungo la strada di crinale che da S.Egidio arriva fino a Portole?

I Verdi Cortonesi, i cercatori di funghi e gli amanti della montagna, denunciano lo sconio disboscamento effettuato lungo le pendici del crinale che da sopra la Villa Guglielmesca da verso Tornia, tanto per far capire chi legge, luoghi molto frequentati da cacciatori, cercatori di funghi ed amanti di passeggiate nei boschi. Tali zone sono totalmente protette da vincoli ambientali e paesaggistici da parte della Regione Toscana, nonché l'inserimento di tale area nel Parco Territoriale che ne fa quindi una zona a doppio vincolo ed a controllo speciale.

Non è in questione il taglio del bosco, che pur ogni tanto deve essere effettuato, ma il fatto che tutto il materiale legnoso di risulta è stato abbandonato sul terreno così come si

trova, per altro vietato dalla legge, nonché l'abbattimento di bellissimi castagni e cosa più grave di tutti la realizzazione di piste per lo smacchio, che anziché riutilizzare i vecchi percorsi, ne ha realizzati dei nuovi senza tenere conto delle curve di livello e dell'orografia del terreno con grossi sbanamenti, ben visibili a volte anche di due, tre metri d'altezza, che in qualche punto stanno anche provocando frane.

E' sconcertante, pensare che qualcuno abbia potuto concedere certi permessi, ma lo sarebbe ancor di più se qualcuno non avesse provveduto ad effettuare i controlli o avesse fatto finta di non vedere.

La Segreteria

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del comune di Cortona.



## Raccolta dei rifiuti solidi e urbani

Le famiglie cortonesi, dovranno pagare le bollette sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani, con una maggiorazione di circa il 30% del tributo in vigore, a causa della multa cui è stata imposta al Comune di Cortona, pari a £. 240 milioni, per non aver adempiuto per tempo agli obblighi di legge. I cittadini in questo caso non hanno nessuna colpa e si dovranno far carico dell'inefficienza e dell'incapacità di chi dovrebbe organizzare e gestire il servizio di raccolta dei rifiuti. I Popolari hanno ragione quando sostengono che questo problema non riguarda l'attuale maggioranza di cui fanno parte, ma è un'eredità del passato ed i Verdi Cortonesi aggiungono così come, la questione ICI che per tanto tempo ha assillato le famiglie del nostro comune. A questo punto non resta altro da fare al Consiglio Comunale che nominare una Commissione che accerti di chi sono le responsabilità a livello politico e dirigenziale per capire se qualcuno" dovrà tirare fuori di tasca i soldi che altrimenti i cittadini saranno chiamati a pagare. La cosa che più amareggia è che il Comune di Cortona, con l'allora Assessore Salvicchi fu uno dei primi comuni d'Italia a cominciare la raccolta differenziata dei rifiuti ed il primo a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di selezionare a monte gli stessi, tutto ciò già dal 1985/86, mentre oggi, così come affermato da Legambiente, il nostro comune si trova agli ultimi posti. E' opinione corrente che di questo problema

non è interessato molto a chi lo ha gestito in questi ultimi anni, strombazzando altresì sui giornali ipotetici e velleitari investimenti ed interventi puntualmente smentiti dalla realtà dei fatti.

Per i Verdi, l'isola ecologica del Barattino è una risposta ridicola rispetto alle necessità, occorrerebbe invece realizzare una isola ecologica per ogni frazione, almeno per quelle più grandi, così come sono meno di un terzo del fabbisogno i cassonetti, le campane per il vetro, plastica, carta, pile, lattine ecc., che ed dovrebbero servire il territorio.

Il nostro territorio è cosparso inoltre di materiali ingombranti ed inquinanti rovesciati per le scarpate delle strade delle nostre colline e montagne, per arrivare all'assurdo che all'incrocio tra la via di Pergo e quella che porta a Tecognano si è formata una specie di discarica con tutti i generi di rifiuti lì abbandonati. Se il cittadino sbaglia nel comportarsi in questo modo, andrà anche perseguito se scoperto, ma ciò non significa che Comune e Cortona Sviluppo lascino quei materiali là dove si trovano. In conclusione non ha importanza se il Comune di Cortona è il secondo d'Italia per estensione od il quarto, serve invece dare le responsabilità politiche e gestionali ad amministratori competenti e capaci che non ritengano il problema dello smaltimento dei rifiuti, una questione irrisoria ed insignificante.

La Segreteria



## I loculi a Farneta

Si è venuti a conoscenza che al Cimitero di Farneta i loculi sono esauriti e non è più possibile fare contratti di concessioni cimiteriali; sono state avanzate richieste perché vengano fatti loculi nel cimitero, ove sembra possibile la costruzione. Sembra che sia stata fatta una petizione, poiché sarebbe stata data risposta negativa.

Si chiede di conoscere che cosa c'è di vero su quanto sopra riferito ed in particolare si interroga l'assessore competente per dichiarare pubblicamente cosa si intende fare. Non si ritiene opportuno che vengano date risposte avventate ai richiedenti, tenuto conto che per la costruzione dei loculi non sono necessari grandi e straordinari finanziamenti. Esiste la possibilità del ricorso all'auto finanziamento, per cui in qualsiasi momento potranno essere attivate le procedure per la realizzazione.

Per quanto sopra si chiede risposta scritta e firmata dall'assessore competente o dal Sindaco.

Il consigliere di Alleanza Nazionale Luciano Meoni



## INFORMAZIONE COMUNALE (E' UTILE E NECESSARIA)

La stampa di un bollettino comunale è da ritenersi inefficace se avviene in modo sporadico, formato ovviamente da notizie superate e quindi scarsamente incisivo all'attenzione dei cittadini.

E' anche facile oggetto criticabile se non è aperto ad una democratica redazione; che, deve essere quindi snella e qualificata.

Il giornale comunque è invece utile messaggio informativo e formativo quando è un periodico costante puntuale e specifico.

A molti sembrano denari "gettati al vento", solo insomma per fare chiacchiere; ad alcuni tempo rubato a cose più pertinenti ed utili, ad altri, ancora, solo cassa di ripetizione di cose, come si è già accennato, già dette e conosciute.

Molte critiche sono condizionali perché un giornale che esce due o tre volte all'anno è veramente poca cosa, deprecabile; ma se il "foglio" comunale fosse ben strutturato, con una uscita almeno mensile, (come avviene in qualche comune a noi vicino), potrebbe



## Sul Bilancio di Previsione 2000/01

Nella stampa locale sono stati pubblicati una serie di articoli riguardanti i pareri del Sindaco e del Capogruppo dei DS, sul Bilancio di previsione 2000/01, approvato recentemente dal Consiglio Comunale di Cortona.

In questi articoli si narra una favoletta a lieto fine, decantando i previsti sei miliardi di investimenti ed una sorta di pillola amara ma efficace, in materia di riordino delle aliquote ICI e del prelievo della TARSU. Purtroppo questa Sinistra ha il vizio della sbadataggine e si dimentica di dire chi pagherà il conto finale degli investimenti e di questa "geniale" manovra di Bilancio.

Premettiamo subito che tutta questa operazione finanziaria non produrrà nemmeno un posto di lavoro, ma ingresserà semplicemente una Ditta di Rimini da loro scelta per la riscossione dell'ICI.

Inoltre i "geniali" collaboratori del Sindaco gli hanno suggerito di onorare le spese ereditate da "Sua Maestà" Pasqui, indebitando il Comune fino all'anno 2019.

In verità non si sono limitati all'accensione dei mutui con le banche, ma hanno proceduto all'aumento della Tassa sulla spazzatura del 30%, all'adozione dell'addizionale IRPEF ed al riordino delle aliquote ICI che si concretizzerà con un aumento dell'aliquota sulla prima casa (dal 4,5% si passa al 5%), sulle seconde case regolarmente affittate (dal 6,2% si passa al 7%) e su quelle sfitte dal 6,5% si passa al 7%; mentre il tanto decantato aumento della detrazione, potrà essere invocato da un ridottissimo

numero di contribuenti.

Come si può vedere il conto è salato, e lo è anche perché i nostri Amministratori sono "BRAVI" a minimizzare il loro malgoverno, ma non lo sono altrettanto nel capire perché il Comune di Cortona diviene ogni anno più costoso da gestire, mentre eroga servizi scadenti. Una delle ragioni dell'aumento così sfrenato dei costi della "macchina amministrativa" cortonese è dovuto alla cattiva gestione del personale, che grava sulle spese del Comune per circa 10 miliardi di lire.

Nei quadri dei dipendenti del Comune figurano ben 40 funzionari (categoria D), di cui 22 sono categoria D3, cioè quasi al massimo dello stipendio, con tanto di premi produzione ed incentivi previsti dalla legge, mentre gli assistenti (categoria C) che seguono nella scala gerarchica i funzionari, sono solo 23. Ne risulta così una struttura piramidale capovolta, come un esercito che ha più Generali che Tenenti... Questa storia mi ricorda la famosa battuta popolare che si dice in questi casi: *Tutti Caporali e la guardia la monta il C....!!!*

In definitiva a Cortona sono tutti Generali, percepiscono lo stipendio da generale, ma non possono fare gran che dal momento che non hanno i Tenenti a cui impartire gli ordini. E sarebbe questa la tanto decantata efficienza amministrativa del Comune di Cortona?

La risposta comincia a darla il 16 aprile in occasione delle prossime Elezioni.

I Consiglieri Alberto Milani Teodoro Manfreda

sempre più risposte puntuali e rispondenti ai bisogni di una collettività sparsa su di un vasto territorio come appunto il nostro.

Ci si potrà obiettare che fare ciò e gestire il tutto comporta un notevole impegno politico ed economico.

Bene, la cosa è ovvia, ma è anche quantificabile, a medio e lungo periodo, un ritorno politico-culturale ed anche economico, basta analizzare l'intera questione, non in modo superficiale e qualunquistico.

Vogliamo sperare che la nostra Amministrazione voglia togliere da qualche sopravvalutata manifestazione qualche milione per destinarlo alla informazione e alla formazione dei propri cittadini.

Avremmo altrimenti solo cartacce sulle nostre piazze, con scarso ritorno economico, avremmo una popolazione sempre più distante dalla cosa pubblica, sempre più attratta da un qualunquismo eccessivo che rende i cittadini pronti alla critica, ma poco alla costruzione di una forte socialità.

Ivan Landi



# Gente di Cortona

di Loris Brini

## “UN RESIDUATO BELLICO”

Quando ancora esistevano le condotte mediche, la meno ambita era proprio quella di montagna che faceva capo a Teverina, località nella quale avrebbe dovuto risiedere il medico che in questa frazione avrebbe avuto la casa con l'ambulatorio. A Teverina c'era anche un telefono pubblico. Come si vede le comodità erano ridotte al minimo; ma il disagio maggiore derivava dal fatto che le strade, che collegavano le varie località, erano solo due o tre, senza contare che molto spesso le abitazioni, scaglionate lungo i pendii, non erano raggiungibili che a piedi, o, quando andava bene, a cavallo di un mulo o di un somaro. Era pertanto necessario lasciare il mezzo meccanizzato sulla strada e poi avventurarsi giù per i pendii scoscesi delle varie vallate. Per esperienza personale so che per fare una visita, nella maggior parte dei casi si perdeva tutta una mattinata o tutto un pomeriggio. Lavorare in quelle condizioni era faticoso anche per un giovane. Era questa la ragione per la quale nessun medico vi resisteva più di qualche mese. Si presentava un paio di volte la settimana per le visite ambulatoriali e quasi sempre aspettava le chiamate a casa sua a Cortona. Quasi tutti i giovani laureati cortonesi hanno avuto le prime esperienze di lavoro in montagna. La condotta di Teverina era un problema anche per l'amministrazione comunale, anche perché allora la zona era abbastanza popolata.

Naturalmente quelle popolazioni, peraltro molto brave, dovevano accontentarsi di quel che passava il "convento", cioè accettare il medico che l'Amministrazione Comunale riusciva a reperire.

Fu subito dopo la fine della guerra che finalmente il problema sembrò risolto; difatti fu stipulato un accordo tra l'Amministrazione Comunale ed un ex-ufficiale medico che la cessazione delle ostilità aveva reso disoccupato, il quale accettò di buon grado di risiedere in Teverina e prese così possesso della condotta e della casa a lui riservata. Trovò in loco una donnetta di una certa età che pensava a cucinare ed a tenere in ordine la casa. Fu così che cominciò a funzionare l'ambulatorio e fin qui tutto andava benone; il guaio cominciò quando si trattò di andare a fare le visite a domicilio. Intanto il nostro cominciava col dire che lui era ammalato, che il Sindaco gli aveva proibito di andare in giro a fare le visite, poi chiedeva quanto era lontana la casa dell'ammalato, quindi si metteva a contrattare il prezzo della visita. Superati questi ostacoli organizzava la spedizione e, al dire di Franco, un caro amico, studente di medicina, che era del luogo e a Perugia abitava con me alla Casa dello Studente, la partenza era uno spettacolo. Intanto la donna di servizio doveva andare con lui con due sporte di corda piene di attrezzature, arnesi del mestiere del suo padrone: stetoscopio, pinze, bisturi, otoscopia, siringhe, aghi,

dilatatori vaginali, provette, scatola Petri e chi più ne ha più ne metta. Ma la partenza da casa non significava che la gita sarebbe andata a buon fine, perché, se strada facendo, ad un certo punto il sentiero costeggiava un burrone o uno sprofondo, il dottore si rifiutava di proseguire e cominciava di nuovo a contrattare con il cliente sul prezzo: se non c'era accordo tornava indietro. Se invece con le buone o con le cattive si riusciva a farlo giungere a casa dell'ammalato, chiedeva subito che mettesse una tovaglia bianca sopra il tavolo di cucina, quindi toglieva ad uno ad uno tutti i suoi attrezzi dalle sporte, li scartava meticolosamente e ponendoli sopra la tovaglia magnificava il loro nitore, diceva agli astanti quanto li aveva pagati, e ne faceva quasi un'esposizione. I familiari però dovevano stare attenti a non avvicinarsi troppo, non toccarli, ma guardarli con le mani dietro la schiena.

A questo punto c'era qualche parente che gli ricordava che in camera c'era un ammalato da visitare, al che lui riprendeva tutti gli oggetti sciorinati, li rincartava meticolosamente e li riponeva dentro le sporte e finalmente si degnava di incontrarsi con l'infermo. Come medico, a parte le sue stramberie, non era poi tanto male e riusciva ad accontentare la clientela. Ogni tanto scendeva a Cortona; la sua meta preferita era l'ufficio del Sindaco, dove si recava per fare le sue rimostranze: che lo stipendio era scarso, richieste di sussidi ecc. Il povero Sindaco pur di levarselo di torno lo accontentava in ciò che poteva, ma credo che i capelli grigi glieli abbia fatti venire lui. Una volta, dopo che il nostro personaggio era stato a colloquio con il Sindaco, un donzello del comune chiese al primo cittadino se per caso avesse fatto accomodare qualcuno al suo bagno personale. Il Sindaco gli rispose: "Sì, c'è andato quel noioso del dottore di Teverina, perché, cosa è succes-

so?" Allora il donzello desolato: "Signor Sindaco, quelle tendine bianche alla finestra..." "Beh!" fa il Sindaco. "Tutte sporche, riprese il donzello, qual maiale s'è pulito con quelle!" A questo punto il Sindaco dette ordine ai donzelli che, quando capitava lui, dovevano dire che il Sindaco non c'era, che quel giorno non era in ufficio. In tali circostanze allora il "dottore" entrava nel primo ufficio che gli capitava sotto tiro e lì faceva razzia di penne, matite, timbri e di tutto ciò che poteva arraffare. Orami le sue imprese erano di dominio pubblico, sia per i montagnini che per i cortonesi che lo definirono con una espressione allora in voga: "un residuo bellico" e mai appellativo fu più appropriato ed aderente alla personalità di quell'individuo. Intanto le sue ricette arrivavano in farmacia piene di timbri dell'ufficio del Sindaco, dell'anagrafe, dell'economato e via di seguito. Non ho mai saputo da dove venisse e come fosse capitato a Cortona. Il mio amico Franco mi raccontava spesso tutte le avventure di cui era stato partecipe quando in vacanza si accompagnava a lui per le mulattiere della montagna a far le visite, e c'era davvero da ridere. Una volta alla fine delle vacanze di Natale chiesi all'amico: "Allora, cosa ha combinato di bello quel tuo dottore "residuo di guerra?" "Cosa ti devo dire, mi rispose il Franco, ogni giorno è più matto! Senti l'ultima!" Abito nella casa di fronte all'ambulatorio, un pomeriggio mi chiama e mi dice che dobbiamo andare a fare una visita. Partiamo dunque a piedi, la Menca con le faticose sporte avanti e noi due dietro. All'arrivo alla casa dell'ammalato la solita scena, un cerimoniale ormai consueto, con l'esposizione dei suoi ferri del mestiere. Dato che oramai era già buio ed in quella casa non arrivava la linea elettrica, chiese un lume ad acetilene. Ad un certo punto, io e i familiari dell'ammalato seduti intorno al tavolo, lo sentiamo

gridare: "Fermi tutti, nessuno si muova, fermi con le gambe e con i piedi, che è sparita la mia scatola Petri! quindi prende l'acetilene e si ficca sotto il tavolo continuando a ripetere: non muovete i piedi! Noi immobili seduti intorno al tavolo e lui sempre sotto che spostava il lume qua e là cercando la sua preziosa scatola. Ci credi? E' rimasto sotto il tavolo un quarto

d'ora buono! Quando è riemerso con flemma ha ripreso a rincartare i suoi pezzi e a sistemarli accuratamente dentro le sporte. Finito questo lavoro consegna le due sporte alla Menca e fa: "Andiamo". "Eh no, fanno i familiari, deve fare la visita!" "Ah, già, fa lui". Mentre tornavamo a casa gli chiedo se aveva ritrovato la sua scatola Petri. "Mica l'avevo persa,

me l'ero messa in tasca!" "Ed allora cosa faceva tutto quel tempo sotto il tavolo? ribatto io, e lui con aria furbesca: "Che gambe Franco! Che gambe ci ha quella sposa!" Lo guardai incredulo e lui con la sua aria da montanaro rassegnato ad un comico e crudo destino riprese: "Che vorresti fare, ormai c'è, mica possiamo ammazzarlo!"

Per i più piccoli, una storia diversa

## “LA FAVOLA DELLE FAVOLE”

Una volta quando non c'era la televisione, ai nostri bambini per farli dormire si raccontavano le favole: le tante favole che tutti conosciamo, ma che oggi presi da tanti problemi e da tanti interessi di rado raccontiamo ai nostri figli.

Infatti raramente troviamo il tempo di rivivere anche noi i ricordi della nostra infanzia.

Spesso al bambino non rimane che addormentarsi nella poltrona mentre alla televisione scorrono immagini imbarazzanti o poco educative. Le solite favole: Biancaneve, Cenerentola, Cappuccetto Rosso e Pinocchio (le più famose), lasciano indifferenti i bambini, soprattutto quelli più grandicelli.

Un giorno ho pensato quindi di raccontare a mio figlio Alessandro una storia diversa che potesse attirare la sua attenzione; l'idea ha talmente funzionato, tanto che spesso prima di addormentarsi vuol risentire:

“LA FAVOLA DELLE FAVOLE”.  
Biancaneve, Cenerentola, Cappuccetto Rosso e Pinocchio ormai stanchi della propria popolarità, non più liberi di giocare e di divertirsi, perché da tutti riconosciuti, un giorno decisero di

incontrarsi per poter organizzare una lunga vacanza in un posto lontano, dove nessuno li avrebbe ritrovati. Ognuno disse la sua: Cappuccetto Rosso, che amava l'avventura, propose: "Perché non facciamo una lunga crociera nei mari caldi e limpidi del sud?"

Pinocchio non impallidì perché di legno, ma sgranò i suoi occhi tondi e disse: "mai e poi mai! Ci potrebbe ritrovare il grosso pescecane che inghiottì me e mio padre Geppetto; esso potrebbe essere proprio da quelle parti."

Biancaneve suggerì di nascondersi nel bosco più grande e più fitto della terra, dove vivono solo scoiattoli e uomini piccoli e buoni. Pinocchio soggiunse: "potrebbe scoppiare un incendio, ed io essendo di legno e non potendo correre velocemente per mettermi in salvo, rischierei di morire bruciato, perché la fata turchina non verrebbe in mio aiuto."

E Cenerentola: "anch'io non sono d'accordo, correndo potrei perdere le mie scarpine, i rovi pungeranno i miei piedini."

Cappuccetto Rosso: "A me piacerebbe vivere nel bosco con gli gnomi, giocare con gli scoiattoli, raccogliere i fiorellini, ma se

arriva il lupo come quando andavo dalla nonnina ammalata...che paura!!!"

Cappuccetto Rosso propose allora di nascondersi in un grande castello, magari nella lontana Scozia.

Biancaneve appena sentì parlare del castello diventò pallida come la luna e svenne dalla paura: ella sapeva benissimo che nei castelli vivono principesse e regine, spesso invidiose e cattive.

Cenerentola che forse era la più astuta e quella che più aveva subito le ingiustizie della matrigna e delle sorelle disse: "non c'è paese al mondo che non conosca la nostra storia, che poi, in fondo in fondo per tutti è finita bene."

A Cenerentola e a Biancaneve non rimase altro destino che quello di ritornare felici dal proprio principe. A Cappuccetto Rosso fare ritorno dalla sua nonnina che ormai era guarita, e Pinocchio chiese per l'ultima volta alla fata di trasformarlo in bambino buono per la consolazione di Geppetto.

Tutti decisero di rimanere buoni amici e di ritrovarsi spesso assieme ai bambini del mondo per farli sognare e diventare più buoni.

Sergio Grilli

### Ricordi di Scuola

a cura di Maria Letizia Mirri

## Luca

Luca era un bel bambino con gli occhi azzurri, ben proporzionato, armonico nell'aspetto. Era gravemente handicappato. Non interessava qui sapere quello che riportava la cartella medica. Aveva una serie di automatismi, e non riusciva a coordinare; tanto meno i pensieri. A scuola bisognava passare molto tempo, e qualcosa con il quaderno e la penna dovevamo pur farlo. Cominciai con le aste, come più di mezzo secolo addietro la mia maestra Catagni aveva fatto con me. Mettevo io i puntini e lui li doveva unire.

Questa cosa gli riuscì bene. Furono scritte diverse pagine con aste diritte, oblique, quadretti, tondini, e... finalmente vennero fuori anche le lettere dell'alfabeto.

La mamma che vide questo bel quadernino ne fu molto contenta. Il bambino aveva difficoltà a unire le lettere e incapacità a leggerle. L'"esplosione" montessoriana della lettura non l'ebbe mai.

Passò quell'anno. Quella scuola, poiché era speciale fu chiusa. Io fui trasferita altrove; dopo qualche anno, quando ormai ero passata alla scuola media, chi ritrovo? Luca.

In quegli anni le scuole post-elementari erano totalmente impreparate a fronteggiare il problema dell'handicap tanto che, per il ragazzo in questione, il problema più grosso appariva che, alle elementari, la maestra non gli aveva fatto far niente! Luca non sapeva leggere, non sapeva

scrivere: tutti gli anni di elementari come li aveva passati?

Il ragazzo, come non collegava prima, così non collegava ora, perché era gravemente minorato, anche se a guardarlo era grazioso e sembrava normale.

Ma per i colleghi del tempo la colpa era di chi l'aveva avuto prima. Quante volte ho sentito questa frase anche per altre situazioni!

Io, percependo un altro mondo, ai colleghi non dissi niente, tanto passando il tempo avrebbero imparato fin troppo presto anche loro che problema era l'handicap! Per quel momento il ragazzo aveva dimenticato anche le aste. Per fortuna egli aveva alle spalle una famiglia sana.



### TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti  
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

### CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:  
LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS  
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



### Palestra Body Line Club

Via Gramsci, 139/D  
Tel. 0575/62797  
Camucia di Cortona (AR)

Pallavolo: Cortonese

## SALE IN CLASSIFICA NEL FINALE DI CAMPIONATO

L'obiettivo del cambio dell'allenatore che quello era di dare uno scossone alla squadra per cercare di disputare un buon finale di campionato sembra si stia ampiamente raggiungendo.

D'altra parte si era giunti a sostituire Cuseri non tanto per le sue mancanze tecniche o tattiche ma piuttosto perché tutto lo staff della squadra stava vivendo una sorta di involuzione tecnica dalla quale sembrava non riuscire a venir fuori. Il tutto stava per pesare decisamente sui risultati della squadra che si ritrovava in fondo alla classifica pur avendo un buon potenziale.

Il nuovo allenatore Rapini ha saputo rigenerare la squadra e complice, la voglia di riscatto di certi giocatori e un calendario in parte favorevole, è risalita decisamente la graduatoria "infilando" una serie di risultati che l'hanno portata nella parte centrale della classifica senza patemi d'animo particolare, ma con la soddisfazione di aver battuto compagini importanti, in miglior posizione in classifica e che stavano attraversando anche un buon momento.

Così dopo le prime gare vinte da Rapini la squadra ha affrontato il Casciavola, leader della classifica dalla quale ha si rimediato una sconfitta ma la partita è stata a lungo combattuta ed alla fine per il gioco espresso in capo il risultato è stato bugiardo pur se il pun-

teggio nei sets testimonia una partita a lungo combattuta e agonisticamente valida.

Così rinfrancati dalla gara precedente, la settimana dopo gli atleti bianco-celesti sono andati a vincere in trasferta contro il Calci Pisa disputando un'ottima gara e salendo in classifica.

Stessa sorte hanno riservato nella gara successiva agli avversari del Campi Bisenzio dove ancora una volta la squadra Cortonese ben disposta in campo ha avuto ragione degli avversari in una gara in cui il risultato non è stato mai messo in dubbio.

Ma la vera "impresa" gli atleti di Rapini l'hanno compiuta contro il Pieve a Nicvole dove il pubblico ha finalmente rivisto una Cortonese all'altezza della sua fama battere un avversario decisamente forte e che pur in trasferta aveva vinto il primo set.

La reazione degli atleti Cortonesi è stata davvero efficace visto che non hanno lasciato altri sets agli ospiti, che pur combattendo tenacemente hanno dovuto lasciare l'intera posta in palio alla Cortonese che è stata la vera protagonista dell'incontro.

Come anche nella gara che vedeva opposta la Cortonese agli avversari del San Carlo, hanno recitato lo stesso copione delle ultime gare, vincendo in modo netto contro avversari che se pur più deboli hanno cercato in tutti i modi di contrastarli.

Così quando mancano poche gare alla conclusione della stagione la Cortonese può ben dire di "aver recuperato" una stagione che solo due mesi fa sembrava fallimentare e con la possibilità di puntare decisamente ad investire per il prossimo anno su alcune giovani speranze che si sono ben comportate in queste gare.

R.Fiorenzuoli

Promozione: Cortona Camucia

## UN CAMPIONATO ALL'INSEGNA DELL'ANONIMATO

Che questo campionato non sarebbe stato di quelli esaltanti lo si era capito sin dall'inizio dopo i tanti problemi che avevano incontrato sia la squadra che la società e che avevano complicato molto "la vita" all'allenatore

Giulianini complici anche di versi infortunati subiti dai giocatori.

Poi pian piano la squadra aveva cercato di recuperare i punti persi per strada ma pur senza perdere e quasi mai sfigurare non era riuscita ad imporsi in molte di quelle gare che sono considerate "fondamentali" e che invece gli arancioni per vari motivi non sono mai riusciti ad aggiudicarsi.

Certe gare sono state disputate dalla squadra con accortezza tattica e valore agonistico, mentre altre sono decisamente da dimenticare perché spesso un piccolo errore ha compromesso l'intera gara e condizionato in modo deciso la classifica.

Così tra tanti pareggi, poche sconfitte e alcune vittorie gli arancioni si avvicinano alla fine di questo campionato con un rullino di marcia in crescendo se pur con qualche battuta d'arresto.

Infatti la cronaca delle ultime tre gare disputate ha visto gli atleti di Giulianini pareggiare contro il Reggello in trasferta in una delle gare più brutte forse disputate quest'anno ma con l'unico merito di aver portato via dal campo dei Fiorentini almeno un punto.

La classifica del Cortona-Camucia poi ha tratto decisamente vantaggio dalla gara recuperata contro il San Donato e che ha visto gli arancioni ag-

giudicarsi l'incontro con un bel goal di Molesini, dopo una gara combattuta tenacemente da entrambe le formazioni.

Così nella gara casalinga contro il Cavriglia, ultimo in classifica, tutti si sarebbero aspettati una prestazione degli arancioni, punti alla classifica in modo tutto sommato abbastanza facile.

Invece la gara disputata al Comunale è stata bruttissima, come non bello è stato anche l'unico goal che l'ha decisa, quello degli ospiti, che ringraziano per il regalo ricevuto.

La classifica a poche gare dalla fine del campionato vede gli arancioni con 34 punti che possono far terminare senza ansie il campionato cercando magari qualche bella "impresa" per togliersi qualche soddisfazione e cercare di riavvicinare il pubblico, specie dopo la brutta gara contro il Cavriglia; gli sportivi erano abituati al bel gioco ed ai risultati degli anni passati ed sono delusi da questo campionato che doveva essere quello del riscatto e del rilancio.

La squadra e la società però hanno incontrato tanti problemi che non sono ancora stati risolti. Se a livello societario sembra che ci sia la volontà di trovare un buon compromesso per cercare di evitare che una situazione simile pesi anche per l'anno prossimo.

Riccardo Fiorenzuoli

## VANNO A 100 I GIOVANI CICLISTI CLUB QUOTA MILLE

Sabato primo aprile si è svolto a Camucia intorno a Piazza Chateau Chinon il quinto Gran Premio Af. Ut. Meccanica che ha visto i piccoli ciclisti del Ciclo Club Quota Mille in gara con altre quattro squadre provenienti da diverse parti della Toscana.

I bambini e i ragazzi che partecipano a questa competizione vanno dai 7 ai 12 anni di età. Hanno partecipato alla gara 80 giovani suddivisi nelle rispettive categorie per anno di nascita. Vediamo adesso come si sono classificati i partecipanti del Ciclo Club Quota Mille squadra locale organizzatrice dell'incontro. Nella G1 7 anni maschile il piccolo Jacopo Lupetti a causa di una brutta caduta si è dovuto accontentare del secondo posto.

Nella G2 8 anni maschile invece Bartemucci Cristian ottiene il primo posto. Nella G2 8 anni femminile Giulia Bassini ottiene il secondo posto.

Nella G5 11 anni maschile quarto posto per David Pasuzzi. Nella G5 11 anni femminile brave le due giovani Gaia Trani e Eleonora Luciolli rispettivamente prima e seconda classificate. Anche se non tutti hanno vinto è stato comunque un pomeriggio di gioia e di divertimento sia per i piccoli che per i grandi. Un particolare ringraziamento va alla famiglia Biagiotti che oltre ad essere responsabile del Ciclo Club Quota Mille ha organizzato la gara in modo esemplare. L'invito a tutti è per la prossima gara ciclistica sempre per giovanissimi che si terrà a Camucia il prossimo 6 maggio 2000 sempre organizzata dal Ciclo Club Quota Mille.

Mirco Lupetti

A tre partite dalla conclusione del Campionato

## MONTECCHIO PRIMO A DENTI STRETTI

La vittoria fuori casa contro la cugina Fratta Santa Caterina consente al Montecchio di restare primo in classifica. La squadra sta dimostrando vera concentrazione ed in casa non ha perso un punto.

Anche fuori casa riesce a tenere ora un buon ruolino di marcia. L'incontro contro la Fratta era molto insidioso perché l'altra compagine cortonese ha necessità di punti per uscire dalle basse posizioni di classifica. L'anno buono e la determi-

nazione hanno consentito questa vittoria, anche se l'arbitro ha dimostrato di non saper stare in campo per decisioni avventate. La Fratta ha ora estremo bisogno di punti; sarà difficile per lei non disputare gli spareggi per non retrocedere. Speriamo che l'incontro casalingo contro il Rassina possa portare il punteggio pieno: sarebbe una importante boccata di ossigeno. Diversa la posizione del Terontola anche se in queste ultime due partite non ha conquistato alcuno punto. La classifica però

potrebbe diventare pericolosa solo se non riuscirà a trovare il bandolo della matassa già a partire dalla prossima partita che giocherà in casa contro il Sulpizia, squadra che non ha più molto da dire per la sua posizione di centro classifica. In terza categoria girone A la Fratticciola naviga in un centro classifica che potrebbe ancora creare dei problemi. Le ultime due giornate l'hanno vista perdente in casa contro l'Ambra e fuori casa contro il Firmina. E' necessario ora vincere.

## TEST DI VALUTAZIONE PER SPORT E ALIMENTAZIONE

Presentato il 6 aprile lo Start Centre di Cortona una realtà dove tutti gli atleti ed appassionati della Valle di Chiana e dell'Italia centrale potranno avvalersi della consulenza e della collaborazione di un Team di Medici Sportivi, Nutrizionisti, Psicologi e Preparatori con anni di esperienza con alcuni fra gli atleti rappresentativi dello sport italiano.

Presso lo Start Centre di Cortona chiunque potrà sottoporsi ai più evoluti test di valutazione funzionale ricevendo specifiche indicazioni sull'allenamento e l'alimentazione.

L'iniziativa è stata illustrata

dal dott. Confalonieri, coordinatore del progetto Start accompagnato da Silvia Gimignani, campionessa italiana di tritlon ed Ezio Caldonietto nazionale di canoa.

L'avvenimento ha suscitato un notevole interesse tra i medici sportivi, gli insegnanti, gli allenatori e gli atleti intervenuti da Arezzo, Perugia e dalla Val di Chiana.

Il dott. Confalonieri sarà presente presso lo Start Centre di Cortona il 5 e 6 maggio prossimo, per informazioni telefonare al numero 0575/630572.

Start Team

### SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			DR	MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S				
LUCIGNANO	55	27	10	1	2	7	3	4	48	20	28			
MONTECCHIO	55	27	13			3	7	4	44	24	20			
CESA	54	27	11	1	2	5	5	3	41	21	20			
STRADA	50	27	8	4	2	6	4	3	52	27	25			
PRATOVECCHIO	42	27	7	5	2	3	7	3	23	18	5			
TALLA	41	27	9	4	1	3	1	9	31	30	1			
SULPIZIA	39	27	7	4	3	4	2	7	28	27	1			
CASTELLUCCIO	36	27	4	7	3	4	5	4	25	22	3			
TERONTOLA	34	27	7	4	2	2	3	9	25	28	-3			
PIEVE AL TOPPO	32	27	8	5	1		3	10	21	35	-14			
RASSINA P.S.	31	27	6	5	3	2	2	9	34	37	-3			
RIGUTINO	30	27	4	6	3	3	3	8	26	32	-6			
CHITIGNANO	26	27	5	3	5	1	5	8	24	37	-13			
FRATTA S.C.	25	27	3	6	4	2	4	8	24	41	-17			
MONTERCHIESE	19	27	3	3	7	1	4	9	19	49	-30			
CAPRESANA	18	27	4	3	6		3	11	28	45	-17			

### RISULTATI

Giornata n. 27

Castelluccio-Lucignano	0-2
Cesa-Capresana	2-0
Fratta S.C.-Montecchio	2-4
Pieve al Toppo-Talla	2-1
Pratovecchio-Rigutino	0-0
Rassina P.S.-Terontola	3-1
Strada-Monterchiese	3-0
Sulpizia-Chitignano	1-0

### PROSSIMO TURNO

Giornata n. 28

Capresana-Pieve al Toppo
Chitignano-Castelluccio
Fratta S.C.-Rassina P.S.
Lucignano-Pratovecchio
Montecchio-Strada
Monterchiese-Cesa
Rigutino-Talla
Terontola-Sulpizia

### PROMOZIONE GIRONE

B

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			DR	MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S				
PONTASSIEVE	54	28	7	6	1	8	3	3	32	13	19			
SAN QUIRICO	53	28	8	2	4	8	3	3	45	24	21			
ROSIA	52	28	10	4		3	9	2	42	20	22			
SAN DONATO	46	28	9	3	2	4	4	6	37	32	5			
RIGNANESE	45	28	4	9	1	7	3	4	34	24	10			
MONTALCINO	35	28	4	5	5	5	3	6	32	33	-1			
CORTONA CAMUCIA	34	28	4	7	3	2	9	3	25	23	2			
PIENZA	33	28	5	6	3	2	6	6	25	25	0			
INCISA	33	28	3	7	4	3	8	3	31	32	-1			
REGGELLO	32	28	3	4	7	5	5	4	26	28	-2			
CASTELNUOV.	31	28	4	6	4	2	7	5	30	30	0			
SOCI	31	28	4	5	5	2	8	4	33	44	-11			
LA SORBA	27	28	4	7	3	1	5	8	19	33	-14			
LATERINA	27	28	6	3	5	1	3	10	22	41	-19			
TERRANUOV.	26	28	2	5	7	3	6	5	26	39	-13			
CAVRIGLIA	26	28	3	7	4	2	4	8	17	35	-18			

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.  
di TAMBURINI MIRO & C.

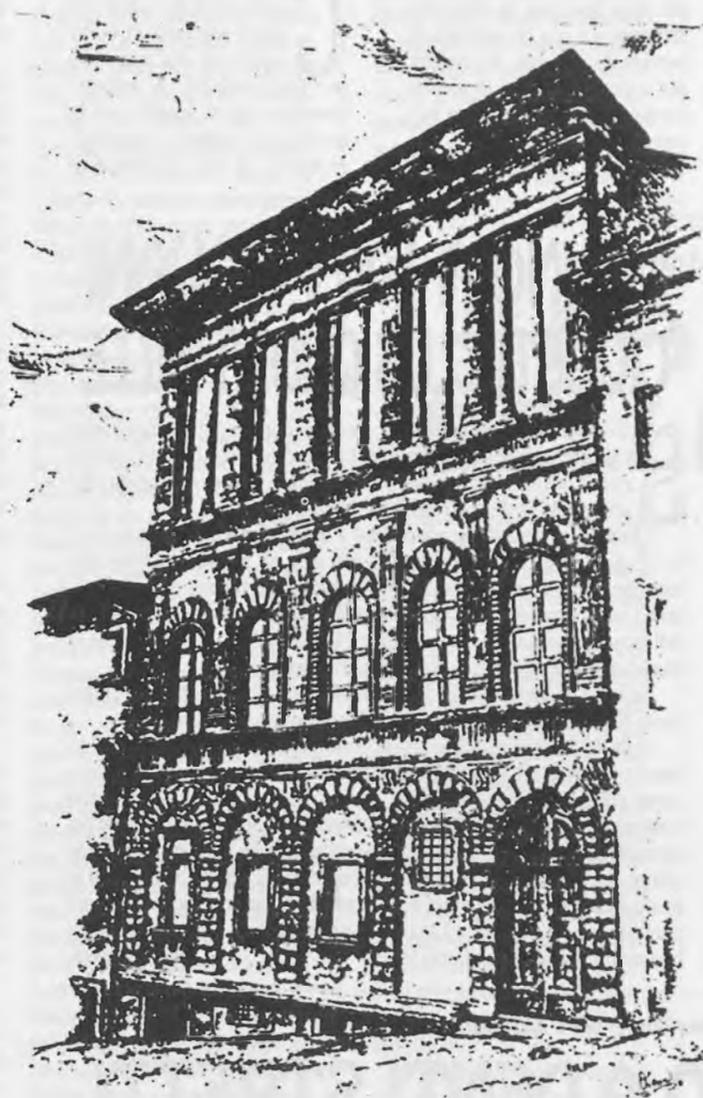
Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA  
Tel. 0575/630334

# banca popolare di cortona

fondata nel 1881



**bpc**

**banca  
popolare  
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038  
Telex 570382 BPCORT I

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

*Agenzia di Cortona* ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

*Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi"* ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

*Agenzia di Camucia "Le Torri"* ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

*Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia* ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



*Agenzia di Terontola* ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

*Agenzia di Castiglion Fiorentino* ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

*Agenzia di Foiano della Chiana* ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

*Agenzia di Pozzo della Chiana* ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509